ISSN 1722-5779

L'A

periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

Agosto/Settembre 2006
N. 8/9 Anno XXIII

Una copia Euro 2,58

L'AGROTECNICO OGGI

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì" - Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 - Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. - Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

« Agrotecnici: 20 anni al servizio dell'Italia »

La vostra via verso il successo...
SOP (Solfato di Potassio)
dal maggiore produttore mondiale
Sopoma s.r.l. Società Potassio e Magnesio
Via Giberti, 7 - 37122 VERONA
Tel. 045 597977 Fax 045 597508 E-mail: sopoma@tin.it
Member of SOPIB
K+S

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989.
La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Direttore responsabile
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, LUCA CAMURANI, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero: Alessandro Maraschi; Michele Maffini; Ist. "Barone de Franceschi" di Pistoia; Matteo Ducange; Francesco Rinaldi Ceroni; Silvia Ceschini; Daniele Piazzi; Roberto Luciano; Giuseppe Colosi; Giancarlo Fonseca; De Renzi.

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia euro 25,82; estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.p.A. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L. - FORLÌ

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1
47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543/795569

aquacalda Comunicazione

AQUACALDA S.r.l.
Via Schiaparelli, 6 - Forlì
Tel. 0543 090560 - Fax 0543 090518
Email: info.casa@aquacalda.it - Web: www.aquacalda.it

Questa rivista è stata chiusa in tipografia il 5 luglio 2006

« Sommario »

PROFESSIONE AGROTECNICO

4 Il Ventennale degli Agrotecnici a Villa Borghese

11 Il nuovo **decreto** sulla totalizzazione

14 La **riforma** agrituristica

16 **Premio** "Renzo Zini"

18 Scuola, agricoltura ed **energie alternative**

20 **Cervia** città giardino

21 Difesa della **vite:** dalla genetica le nuove prospettive

ATTUALITÀ

34 I **ministri** che si occuperanno dei problemi dell'Albo

40 Salva l'**istruzione** agraria?

AGRICOLTURA E REGIONI

41 Situazione socio-economica dell'agricoltura **pontina**

LE RUBRICHE

23 Vita dei **Collegi**

26 **Dicono** di noi

46 **Fiere** e convegni

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI" *ON-LINE* NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT

"ANCHE IL LAVORO PIÙ MONOTONO È MENO GRAVOSO DELL'OZIO ALLA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE. INFATTI I RICCHI CHE VIVONO OZIOSAMENTE SOFFRONO QUASI TUTTI DI UNA NOIA INDICIBILE."

BERTRAND RUSSEL
(FILOSOFO, 1872-1970)

« Il Ventennale degli Agrotecnici a Villa Borghese »

L'ALBO PROFESSIONALE DEGLI AGROTECNICI HA SPENTO LE CANDELINE DEL SUO VENTESIMO ANNO DI VITA A ROMA, DOVE IL 6 GIUGNO DEL 1986 IL PARLAMENTO RESE ORDINISTICA LA PROFESSIONE DI AGROTECNICO

Nell'ambito del complesso di Villa Borghese a Roma, nella Sala Biblioteca del CNEL *(Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)* si sono tenute, il 30 giugno scorso, le celebrazioni finali per il Ventennale dall'Istituzione dell'Albo Professionale degli Agrotecnici.
Infatti, precisamente nel mese di giugno del 1986, dopo un difficile e lungo iter, il Parlamento istituiva l'Albo, normando così la relativa professione.
La scelta di questa sede per il Convegno celebrativo è stata fatta proprio perché luogo emblematico di numerose situazioni legate al mondo delle professioni e dell'agricoltura.
Presso il CNEL, quando ancora l'Albo non esisteva, era una "Consulta" che dedicava il proprio lavoro all'organizzazione delle professioni, tra queste anche quella di Agrotecnico, che ventuno anni fa ancora non era ordinistica. Villa Lubin, palazzo all'interno del parco di Villa Borghese e sede del CNEL, fu a partire dal 23 maggio 1908, sede dell' *"Istituto Internazionale dell'Agricoltura"*, costituito sotto il patrocinio di Vittorio Emanuele III, ma ideato e voluto da **Davide Lubin**. Quest'organismo aveva il compito di coordinare la produzione e la distribuzione a carattere internazionale dei prodotti agricoli, per superare i particolarismi e le tentazioni protezionistiche. L'Istituto rimase attivo anche durante la seconda guerra mondiale, confermandone forza ed importanza.
Da questo fatto si può ben comprendere il valore emblematico della scelta di Villa Lubin come luogo di celebrazione del Ventennale.
Alla descrizione delle motivazioni dello svolgimento del convegno per il

*Roma. 30 giugno 2006, il tavolo dei relatori. Da sinistra: **Giuseppe Casadio**, Presidente Commissione Politiche del Lavoro del CNEL; **Enrico Fontana**, Consigliere Regionale del Lazio e moderatore del Convegno; **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e il Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, **Guido Tampieri**.*

Un'immagine del pubblico presente al Convegno Celebrativo del Ventennale dell'Albo professionale degli Agrotecnici, all'interno della Sala Biblioteca del CNEL.

Ventennale dell'Albo in questa sede, **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, durante il suo intervento ha aggiunto altre considerazioni riguardanti i venti anni di vita dell'Ordine degli Agrotecnici.
"L'istituzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici ha rappresentato per la categoria un vero e proprio riscatto sociale. Il suo sviluppo nell'arco di questi venti anni si è sempre verificato secondo principi di serietà ed etica" -ha spiegato Orlandi- *"Per quel che riguarda il futuro, fra l'altro, è naturale che il nostro sguardo si rivolga in particolar modo all'istruzione agraria. Già l'ingresso di laureati tra gli iscritti al nostro albo ha dato un imput importante alla categoria"*.
Infatti, il Collegio dopo l'ingresso di Agrotecnici laureati ha variato il suo nome evolvendolo in *"Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati"*.
Ha continuato Orlandi: *"Proprio la nostra categoria ha istituito una Consulta dell'Istruzione Agraria, per poter far fronte agli sviluppi riguardanti gli interventi che in questo momento si stanno prendendo a livello istituzionale proprio in questo ambito"*.
A far da moderatore ai vari interventi che si sono affiancati a quello del Presidente Orlandi, il Dott. **Enrico Fontana**, da pochi mesi Consigliere regionale del Lazio, ma da lungo tempo impegnato con Legambiente. Fontana ha cominciato ad interessarsi alle tematiche inerenti il mondo agricolo ed ambientale da giornalista, da qui la sua innata capacità di innescare dibattiti vivaci e coinvolgenti tra coloro che si trovano a contatto con lui. Ed è stato proprio Fontana a sottolineare la particolarità della professione di Agrotecnico: *"Si tratta di una professione che da venti anni a questa parte è riuscita a modellare una propria poliedricità, che gli permetterà di avere sicuro successo nell'affrontare la sfida odierna alla globalizzazione"*. Ma a far da base al successo di questa professione e a tutti gli obiettivi che nei suoi vent'anni di vita è riuscita a raggiungere è stata l'unione data dalla sua forza associativa, questa la caratteristica valorizzata da **Giuseppe Casadio**, Presidente della Commissione Politiche del Lavoro del CNEL: *"Valorizzare l'esperienza associativa, quale quella degli Agrotecnici, rappresenta un'impor-*

tante prospettiva per il futuro. Il CNEL si sta impegnando molto per quel che riguarda la riforma del sistema delle professioni ed è necessario il concorso d'intenti da tutte le parti coinvolte in questo ambito. Il nostro obiettivo è anche quello di riuscire a valorizzare le attività poco conosciute, a vincere la chiusura che spesso impedisce lo sviluppo di queste ultime. Alla base di tutto ciò deve esserci una buona strategia di sistema, una collaborazione tra le parti che già stiamo attuando e nella quale è già direttamente coinvolto il Presidente Orlandi, che è anche Consigliere del CNEL".

Conclude Casadio: *"E proprio attraverso la voce ed il contributo di Roberto Orlandi, anche gli Agrotecnici saranno parte integrante del nuovo mondo delle professioni che si aprirà dopo il lavoro di riforma".* Anche l'Amministrazione Comunale di Roma ha voluto portare il suo contributo all'evento tramite l'intervento del suo Assessore alle Politiche Giovanili e Rapporti con l'Università, **Jean Leonard Touadi**, che rivolgendosi agli Agrotecnici ha affermato: *"Per vocazione, la professione degli Agrotecnici entra all'interno del territorio su cui opera. Una professione capace di interrogare la tradizione in modo da acquisirne l'esperienza per poter affrontare al meglio le sfide presenti e future. E' lodevole vedere come gli Agrotecnici abbiano apportato contenuti concreti al mondo delle professioni e non solo slanci privi di continuità, come spesso capita in questi tempi di globalizzazione".*

Touadi, non è stato solo il portavoce del Comune di Roma nell'ambito di questo convegno, bensì è stata anche la figura che ha ricordato come il mondo delle professioni possa comunicare col mondo dell'istruzione al fine di una fruttuosa collaborazione che porti vantaggi a chi dopo l'esperienza universitaria dovrà affrontare il mondo del lavoro. E come ha ricordato Orlandi, proprio la categoria degli Agrotecnici è

*Il Prof. **Gabriele Santoro** (a sinistra), Presidente del Collegio Regionale delle Marche, riceve dal Presidente **Roberto Orlandi**, il "Premio speciale del Ventennale" per aver realizzato con successo l'integrazione in un unico Collegio regionale.*

*Un premio speciale per il Ventennale, per avere coordinato con successo nella propria regione le attività volte all'affermazione della categoria, è andato al Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia. E' stato ritirato dal Presidente, l'Agr. **Gregorio Giuliano**.*

in diretto contatto col mondo dell'Istruzione ed in particolare dell'Università, attraverso le numerose convenzioni attuate tra Collegio Nazionale e Sedi Universitarie italiane per i tirocini professionali che danno adito al sostenimento dell'esame di Stato per l'accesso all'Albo.
"Un incontro concreto tra professione ed istruzione" -lo ha definito Enrico Fontana- *"che in passato non è mai stato attuato e che forse ancora oggi, per alcuni ordini professionali, è un orizzonte che si deve raggiungere".* All'evento ha partecipato anche il Dott. **Guido Tampieri**, nuovo Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, capitanato dal Ministro **Paolo De Castro**. Tampieri ha fatto il punto sulla situazione critica che il mondo agricolo sta vivendo da un po' di tempo a questa parte: *"Si sta attraversando la fase più impegnativa della storia moderna dell'agricoltura ed è il momento di fermarsi a riflettere e fare il punto della situazione per definire 'a che punto siamo secondo noi' per poi decidere la rotta più opportuna da seguire in futuro. Una volta succedeva che le campagne accerchiavano le città, oggi ci troviamo nella situazione inversa. Ci si trova in balìa della*

Il terzo "Premio speciale per il Ventennale" è stato consegnato all'Agr. ***Paolo Borghi****, Segretario del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi per avere assolto ad importanti compiti istituzionali e contemporaneamente accresciuto il numero dei propri iscritti.*

Il Dott. ***Giuseppe Casadio****, Presidente della Commissione delle Politiche del lavoro del CNEL, ha consegnato tre dei nove premi per le miglior performance di Bilancio. I tre premi consegnati da Casadio hanno riguardato la categoria "Miglior patrimonio": il primo premio è andato al Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ragusa-Caltanissetta ed è stato ritirato dal Presidente, l'Agr.* ***Carmelo Gennaro*** *(a destra nella foto).*

Il secondo premio per la categoria "Miglior patrimonio" è stato ritirato dall'Agr. ***Matteo De Ponti*** *(a destra nella foto), Presidente del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pavia-Varese, a cui è stato assegnato.*

"domanda metropolitana", che finisce per essere regolatrice delle produzioni agricole".

Continua Tampieri: "*Le pianure, che un tempo erano i luoghi agricoli privilegiati, oggi posseggono un minore coefficiente identitario. E' necessario affinare le nostre capacità produttive e riuscire a vincere la competizione dei costi. Inoltre è necessario anche rivedere numerose situazioni produttive alla luce dei cambiamenti climatici che oggi sono all'ordine del giorno. Insomma, non c'è un futuro univoco per l'agricoltura italiana e per questo si sta cercando una nuova identità. Tutto ciò rende molto interessante questa fase di transito, ma non bisogna dimenticare che si tratta anche di una fase piena di rischi".*

Aggiunge ancora Tampieri: *"Sta prendendo corpo un'agricoltura senza modelli, che deve autovalorizzare la propria qualità e deve reagire istintivamente seguendo le nuove domande sociali, che di volta in volta si fanno avanti. Forse è proprio per questo motivo, che il consumatore deve diventare il primo produttore. Gli Agrotecnici, grazie alla loro poliedricità ed alla capacità di rendere multifunzionale la propria professione, sono la stella polare dello sviluppo sostenibile, vera questione del momento".*

Dopo Tampieri è stato Enrico Fontana a puntare i riflettori sulle novità che riguarderanno il mondo agricolo a partire dal 2007 ossia l'attuazione della *"condizionalità": "Sicuramente, se bene applicata, rappresenterà un contributo fondamentale per la crescita del paese, ma potrebbe rappresentare anche un'arma a doppio taglio, essendo sia un potente mezzo di sviluppo, ma anche un inghippo ad esso".*

Insomma, al Convegno Celebrativo per il Ventennale degli Agrotecnici oltre che alle rimembranze della storia dell'Albo professionale, sono stati i temi di attualità che l'hanno fatta da padroni coinvolgendo l'interesse dei presenti e facendo sfociare il convegno in un vero e proprio confronto di pareri nel momento in cui anche il pubblico ha voluto partecipare apportando il suo contributo con numerose domande poste al Presidente Orlandi.

Ogni Agrotecnico partecipante ha portato in questo modo il punto di vista della professione dalle diverse parti d'Italia,raccontando così anche le reali esperienze messe in atto grazie a tutte le possibilità che oggi, grazie al lavoro svolto dall'ordine in questi vent'anni, un Agrotecnico può sfruttare per svol-

L'Agr. ***Valter Vianzone*** *(a destra nella foto) ha ritirato dal Dott. Casadio il terzo premio per il "Miglior Patrimonio" per il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Asti, di cui è Consigliere.*

gere il proprio lavoro.
L'incontro si è concluso con una cerimonia di consegna di nove premi ad altrettanti Collegi provinciali per le *"Migliori Performance di Gestione"* e di tre *"Premi speciali"*, sempre a Collegi locali, legati però alla celebrazione del Ventennale.
Il primo dei *"Premi speciali"* ad essere consegnato è stato quello per il Collegio regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, rappresentato dal Presidente, il Prof. **Gabriele Santoro**. Questo premio è stato assegnato al Collegio marchigiano, per aver realizzato con successo l'integrazione in un unico Collegio regionale.
Il secondo *"Premio speciale"* è andato al Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, per aver coordinato con successo nella propria regione le attività volte all'affermazione della categoria. A ritirarlo, il Presidente del Collegio, Agr. **Gregorio Giuliano**.
L'ultimo di questi premi è stato assegnato al Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi per avere assolto ad importanti compiti istituzionali e contemporaneamente accresciuto il numero dei propri iscritti; a ritirarlo, l'Agr. **Paolo Borghi**, Segretario del Collegio. Di seguito la consegna dei tre premi riguardanti le performance di bilancio, nella categoria *"Miglior Patrimonio"*, andati al Collegio Interprovinciale di Ragusa-Caltanissetta, rappresentato dal Presidente, Agr. **Carmelo Gennaro**; al Collegio Interprovinciale di Pavia-Varese, per il quale ha ritirato il premio il Presidente, l'Agr. **Matteo De Ponti** ed al Collegio di Asti per il quale è intervenuto il Consigliere Agr. **Valter Vianzone**.
Ancora tre premi per la categoria *"Miglior incremento patrimoniale"*, assegnati al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena; al Collegio degli Agrotecnici di Pescara, per il quale ha ritirato il pre-

L'Agr. ***Domenicantonio Speranza****, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pescara, ha ritirato il secondo premio per la categoria "Miglior Incremento patrimoniale" consegnatogli dall'Assessore alle Politiche Giovanili e Rapporti con l'Università del Comune di Roma,* ***Jean Leonard Touadi****.*

Il primo premio per la "Miglior Performance Patrimoniale" è andato al Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma-Rieti-Viterbo ed è stato ritirato dal Consigliere del Collegio, l'Agr. ***Marco Biancolini*** *(a destra nella foto).*

A consegnare i tre premi per la categoria "Miglior Performance Patrimoniale" è stato il Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Dott. Guido Tampieri.
A ricevere il primo premio di questa sezione, l'Agr. ***Giuseppe Morzilli****, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati de L'Aquila.*

mio il Presidente, l'Agr. **Domenicantonio Speranza** e al Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Firenze-Prato.
Infine l'ultimo tris di premi consegnato è stato quello dedicato alla categoria *"Migliore performance patrimoniale"*, per la quale sono stati premiati: il Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma-Rieti-Viterbo, per il quale è intervenuto a ricevere il premio consegnato dal Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole Guido Tampieri, il Consigliere, Agr. **Marco Biancolini**; al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di L'Aquila, per il quale è intervenuto il Presidente Prof. **Giuseppe Morzilli** ed infine al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Benevento, per il quale è intervenuto il Segretario Agr. Carlo Sifo.
Nel pomeriggio dello stesso giorno si è tenuta una sessione a porte chiuse dedicata a quanti tra gli iscritti all'Albo erano interessati alla Convenzione che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato con il Dipartimento della Protezione Civile, che prevede la realizzazione di congiunte attività, ed in particolare gli interventi di ripristino e ricostruzione per le opere di ingegneria naturalistica. Tra le attività che in quest'ambito gli Agrotecnici potranno condurre: l'attività di analisi e ricerca per la mitigazione dei rischi idraulico e degli incendi boschivi; il monitoraggio permanente del territorio; il sostegno negli interventi dei servizi veterinari in emergenza; la costituzione di una Associazione di Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati operanti nella protezione civile. La riunione, presieduta dall'Agr. **Ezio Casali** del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona referente della convenzione in atto, ha avuto l'obiettivo di accogliere ulteriori consensi, oltre a quelli già pervenuti presso il Collegio, da parte di altri Agrotecnici e per fare il punto della situazione riguardo al punto a cui si è giunti dal momento della stipula della Convenzione.

Antonella Falco

L'Agr. ***Carlo Sifo****, Segretario del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Benevento ha ritirato dal Dott. Tampieri il terzo premio per la miglior "Performance Patrimoniale" assegnato al suo Collegio.*

« Il nuovo decreto sulla totalizzazione »

Agr. Dott. Alessandro Maraschi, Coordinatore della Cassa Agrotecnici

Giovedì 16 febbraio 2006 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 39 il Decreto Legislativo 2 febbraio 2006 n. 42 in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi, per effetto del quale a partire dal 1° gennaio 2006 l'istituto della totalizzazione risulta profondamente modificato.

Premesso che la totalizzazione può essere chiesta da tutti i lavoratori dipendenti, autonomi, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori a progetto e liberi professionisti, con questo decreto si consentirà ai colleghi che hanno versato i contributi previdenziali in diverse gestioni di sommare i diversi periodi di contribuzione al fine di raggiungere i requisiti per la pensione, ovvero di *"Totalizzare gratuitamente"* gli spezzoni contributivi.

Alla totalizzazione sono particolarmente interessati coloro che, tra i *lavoratori autonomi* o *liberi professionisti*, hanno periodi di contribuzione come *lavoratori dipendenti* oppure per i soggetti (*co.co.co.* o *lavoratori a progetto*) che sono iscritti alla cosiddetta *"gestione separata Inps"*, i cui contributi *–fino ad oggi–* non potevano essere cumulati.

La possibilità di sommare i diversi periodi contributivi sarà di grande importanza per i *lavoratori over 55* che perdono il posto di lavoro. Eventuali nuove assunzioni nell'ambito dei lavori a progetto non comporteranno nessun danno previdenziale, visto che si potranno sommare i diversi periodi contributivi.

Ricordo che il vecchio decreto sulla totalizzazione *(d.l. 388/2000)* escludeva gli iscritti alle casse di previdenza istituite con d.lgs. 103/96 dalla possibilità di utilizzare anni di versamenti contributivi presso altri istituti previdenziali. Infatti chi durante la propria vita professionale era stato dipendente *(per esempio con versamenti per 15 anni di contributi all'Inps, e poi decideva di svolgere la libera professione)* perdeva i contributi versati all'Inps.

Né era consentito di effettuare la *"Ricongiunzione onerosa"* poichè tale istituto operava per le casse di previdenza a sistema *"retributivo"*, mentre noi siamo con il sistema *"contributivo"*. Grazie alle battaglie condotte dal Consiglio Nazionale, dal CUP con il nostro Presidente Nazionale Roberto Orlandi in veste di vice presidente del CUP, dai vertici dell'ENPAIA di concerto con le altre Casse di previdenza a mezzo dell'ADDEP, ci è stata resa giustizia.

Con questa legge ora non solo possiamo effettuare la totalizzazione gratuita, ma anche la ricongiunzione egualmente gratuita.

Vediamo adesso quali sono i requisiti: l'Agrotecnico che vuole totalizzare i periodi contributivi, deve avere 65 anni di età e almeno 6 anni complessivi di contribuzione presso la nostra Gestione; oppure 40 anni di contribuzione complessiva indipendentemente dall'età anagrafica.

Sono previsti però dei paletti:

- non si possono totalizzare periodi di contribuzione inferiore ai sei anni;
- periodi che si vogliono totalizzare non devono essere coincidenti;
- non bisogna essere già titolari di trattamento pensionistico in alcuna gestione;
- la totalizzazione è ammessa a condizione che riguardi tutti e per intero i periodi assicurativi cumulati nell'arco della vita contributiva.

La misura del trattamento pensionistico è determinata con il sistema contributivo, mentre l'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni, ciascuna in relazione alla propria quota.

Il pagamento degli importi liquidati dalle singole gestioni è effettuato dall'Inps, che stipulerà con la nostra Cassa un'apposita convenzione.

Poiché la nostra Cassa è di recente costituzione, è immaginabile che quando i tempi saranno maturi per la pensione, saranno molti i Colleghi interessati alla totalizzazione, e che ne faranno richiesta.

La domanda andrà presentata dal professionista *(o dai superstiti)* iscritto alla Cassa di previdenza Agrotecnici che accerta il diritto alla totalizzazione.

Le varie gestioni pensionistiche calcolano, applicando il sistema contributivo, la quota di pensione di propria competenza in proporzione all'anzianità contribuiva maturata dal lavoratore in ciascuna di esse. Il pagamento della pensione è effettuato dall'Inps, ma l'onere rimane a carico delle singole gestioni in relazione alle rispettive quote.

Le pensioni decorrono dal primo gior-

no del mese successivo a quello di presentazione della domanda di totalizzazione. In caso di pensione ai superstiti la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso del lavoratore.
Nel caso in cui sia stata presentata domanda di ricongiunzione prima del 3 marzo 2006, è possibile recedere e chiedere la restituzione dell'importo parziale eventualmente già pagato. Se la ricongiunzione risulta già definita è precluso il ricorso alla totalizzazione.
Sarà possibile totalizzare periodi contributivi maturati presso la gestione separata Inps con periodi contributivi maturati presso la Cassa Agrotecnici in quanto il D.Lgs. n. 62/2006 comprende esplicitamente la Gestione separata INPS tra gli istituti assicurativi obbligati a consentire la totalizzazione.
Purtroppo allo stato attuale ***non è possibile totalizzare periodi contributivi inferiori a 6 anni***: si tratta di un'evidente forzatura della Legge delega n. 243/2004 che si espone, come tale, a forti dubbi d'illegittimità costituzionale come lo scrivente ha già provveduto a segnalare con intervento al Presidente Prodi in occasione del Forum delle Prefessioni tenutosi a Bologna il 20.03.2006 e che è possibile leggere sul forum www.lafabbricadelprogramma.it.
La totalizzazione è da vedere positivamnete trattandosi di istituto alternativo alla ricongiunzione finalizzato ad accentrare presso un unico ente di previdenza la posizione assicurativo - previdenziale. La ricongiunzione garantisce il calcolo della pensione sulla base dell'anzianità complessiva e delle regole di calcolo vigenti presso il fondo dove si accentrano i contributi, la totalizzazione, invece, comporta che il calcolo venga effettuato pro quota con il sistema contributivo *(anche se parzialmente temperato)*.
Certamente è noto che il sistema contributivo - *obbligatorio con la legge 335/95* - garantisce prestazioni in funzione dell'effetivo reddito dichiarato: pertanto la convenienza economica dell'operazione non può che essere valutata caso per caso.
Si tenga comunque presente che anche questa modalità di calcolo delle quote pensionistiche dovute a seguito di totalizzazione, si espone a non pochi dubbi di illegittimità costituzionale in quanto la Legge Delega prevedeva che il calcolo delle quote fosse effettuato sulla base dei criteri di calcolo propri di ciascuna gestione in relazione alle anzianità assicurative ivi matura.
Da quanto detto possiamo ritenerci comunque soddisfatti in quanto -almeno per chi ha sei anni di versamenti in una cassa non vedrà i propri contributi sprecati, potendo ottenere con la *"totalizzazione" un'unica pensione* anche se nel corso della propria vita lavorativa ha svolto *attività diverse, con iscrizione a più enti pensionistici*. In altre parole si potranno riunire i *diversi contributi spezzettati* tra Inps, Inpdap e Casse privatizzate.
Un'eventualità che, con la diffusione delle partite Iva e dei contratti previsti dalla *legge Biagi*, è diventata frequente.
La ricongiunzione dello *spezzatino previdenziale* consentirà di far accrescere la pensione senza ulteriori spese e senza aver versato invano i contributi.

Agr. Alessandro dott. Maraschi
Coordinatore Cassa Agrotecnici

Roma. Il palazzo che ospita gli uffici dell'ENPAIA.

ENPAIA
Saldo contributi 2005 iscritti alla Cassa di previdenza Agrotecnici

Si ricorda agli iscritti alla Cassa di previdenza che il versamento di quanto dovuto a saldo per l'anno 2005 è scaduto il **30 giugno 2006.**
Il versamento degli importi a saldo dei contributi soggettivo, integrativo e di maternità dovuti per l'anno 2005 deve essere fatto –per chi non l'avesse ancora fatto- sul conto corrente postale n° 33316001, intestato a: ENPAIA Gestione Separata Agrotecnici Servizio Tesoreria, c/o Banca Popolare di Sondrio P.zza Garibaldi, 16 23100 Sondrio.
Si rammenta che il Regolamento, in caso di ritardo nel pagamento dei contributi che non superi i sessanta giorni, prevede l'applicazione di interessi di mora, al tasso legale, calcolati in relazione al periodo del ritardo.
Nel caso in cui si scelga di effettuare il pagamento tramite banca, anziché posta, gli importi devono essere accreditati sul conto corrente bancario: CIN **W** ABI **05696** CAB **11000** C/C **000001023X53** intestato a: ENPAIA Gestione Separata Agrotecnici, presso Banca Popolare di Sondrio, Piazza Garibaldi n°16, 23100 Sondrio.
E' interesse dell'iscritto verificare che il suo nominativo, la causale del versamento, il codice fiscale e il numero di matricola siano riportati con esattezza.

Le eccedenze dell'anno 2004 di cui non è stata richiesta restituzione od utilizzo quale copertura della contribuzione 2005 sono state consolidate con il contributo soggettivo 2004 come previsto dal Regolamento.

Le modalità di comunicazione dei redditi 2005, con scadenza 30 novembre 2006, saranno precisate in ottobre insieme all'informativa per il pagamento dell'acconto 2006.

Di seguito le istruzioni per il calcolo della contribuzione dovuta:
1. Il contributo soggettivo deve essere determinato nella misura del 10% del reddito professionale netto;
2. Se il reddito professionale netto è inferiore a Euro 2.580,00, l'iscritto è tenuto a pagare il contributo minimo di Euro 258,00 annui;
3. Il contributo integrativo deve essere determinato nella misura del 2% del volume d'affari;
4. Se il volume d'affari è inferiore a Euro 2.600,00, l'iscritto è tenuto a versare il contributo minimo di Euro 52,00 annui;
5. Il contributo di maternità, pari a Euro 16,00 deve essere versato da tutti gli iscritti indistintamente;
6. Sono previste agevolazioni contributive per i giovani. Infatti i professionisti, che al momento della iscrizione alla Gestione Separata avevano meno di 40 anni di età e che dichiarano un reddito inferiore a Euro 2.580,00, hanno diritto di usufruire della seguente riduzione della contribuzione minima:
   - contr. Soggettivo: - Euro 129,00 annui anziché Euro 258,00;
   - contr. Integrativo: - Euro 26,00 annui per un volume d'affari inferiori a Euro 1.300,00;
   - applicazione dell'aliquota del 2% per volumi d'affari tra i Euro 1.300,00 e i Euro 2.600,00.

   Di tale agevolazione per i giovani si può usufruire al massimo per cinque anni, qualora l'età al momento dell'iscrizione era inferiore o uguale ai 35 anni, oppure, per la differenza degli anni fra quello di effettiva iscrizione ed il 40° anno di età, per coloro che avevano un età compresa tra 35 e 40 anni al momento dell'iscrizione. Detta agevolazione dovrà essere esplicitamente richiesta in sede di comunicazione reddituale 2005.
7. ***Il contributo soggettivo non può superare l'importo di Euro 8.404,90 annui in ordine al massimale reddituale previsto per legge, che per il 2005 è pari a Euro 84.049,00.***
8. Infine per determinare gli importi dei versamenti da effettuare, è necessario tener conto delle somme già versate a titolo di acconto evidenziate nella circolare. Qualora risultassero maturate delle eccedenze per l'anno 2004, la destinazione delle stesse dovrà essere comunicata con il modulo che verrà inviato a fine anno con l'estratto conto annuale.

Agr. Alessandro dott. Maraschi
Coordinatore Cassa di Previdenza Agrotecnici

« La riforma agrituristica »

IL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI DI PIACENZA IN UN IMPORTANTE CONVEGNO SULLA RIFORMA LEGISLATIVA DEL SETTORE AGRITURISTICO (L. 96/06).

Si è svolto il 18 giugno scorso, presso l'Azienda Agraria Sperimentale "Vittorio Tadini" di Piacenza, un interessante convegno legato agli aspetti innovativi che la legge di riforma del settore agrituristico, la L. 96/06, ha introdotto di recente.
Organizzato da Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Piacenza e Parma, insieme all'ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali della provincia di Piacenza, dal Collegio Periti Agrari e Periti Agrari laureati di Piacenza, il convegno ha permesso agli operatori del settore, titolari di aziende agrituristiche, tecnici di enti pubblici e liberi professionisti, di fare il punto della situazione in un settore che sta diventando sempre più importante nell'intero comparto agricolo. L'introduzione ai lavori è stata fatta del Dott. **Michele Maffini**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Piacenza, in rappresentanza degli ordini e dei collegi organizzatori, toccando i punti più importanti del settore agrituristico che vede un forte e costante incremento del numero delle aziende, senza però *(e questo sarà materia di lavoro per i prossimi anni)* che le stesse inizino un percorso di differenziazione che possa permetter loro di offrire alla propria clientela un prodotto sempre nuovo e migliorato. Interessante e approfondito l'intervento del Dott. **Pasquale Cerbo** della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che si è soffermato sull'interpretazione dei nuovi aspetti di questa normativa nazionale che per alcuni casi innovano e per altri semplificano il settore. Per quel che riguarda le procedure amministrative viene prevista la comunicazione di inizio attività in sostituzione dell'autorizzazione comunale, spostando la responsabilità della veridicità dei requisiti soggettivi e oggettivi, in testa al dichiarante.
La scomparsa dell'istruttoria preliminare consente, infatti, da una parte di iniziare immediatamente l'attività, e dall'altra sottopone tutti gli aspetti dichiarati dall'operatore agrituristico a verifica successiva, con quanto ne può conseguire per ogni eventuale comunicazione in difformità dalle normative vigenti o, peggio, per dichiarazioni mendaci.

Il tavolo dei relatori. Da sinistra: il Dott. Marco Boschetti, Direttore del "Consorzio Agrituristico Mantovano"; il Dott. Carlo Annoni, in rappresentanza della provincia di Piacenza; l'Agr. Dott. Michele Maffini, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Piacenza e Parma e il Dott. Pasquale Cerbo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza.

Resta inteso che i requisiti principali, di igiene, di formazione, di fabbricati e quant'altro devono pertanto essere rispettati. Gli aspetti innovativi di ordine pratico riguardano i cosiddetti agriturismi di *"basso volume"*, ossia quegli agriturismi per i quali, fino a 10 posti letto, viene richiesta solo l'abitabilità dei locali, mentre l'abbattimento delle barriere architettoniche vero e proprio scatta dall'undicesimo posto in avanti.
Inoltre, per agriturismi con ridotti numeri di pasti al giorno, entro i 10 coperti, *(quindi anche in relazione al numero degli eventuali 10 alloggiati)*, è permesso l'uso della cucina familiare.
Questi aspetti, che sono aspetti di indirizzo, parte in materia urbanistica, parte in materia amministrativa, pur entrando in contatto con il mondo agricolo *(o turistico se si fa riferimento al settore servizi)*, e quindi con materie che potrebbero essere viste di esclusiva competenza delle regioni, in realtà sono di competenza dello Stato, in quanto il potere di dettare gli indirizzi generali nelle citate materie amministrative e urbanistiche, resta fermo a livello centrale e non viene delocalizzato sul territorio.
Pertanto, data l'entrata in vigore della normativa, ad oggi per aprire un' attività agrituristica non occorre più chiedere un' autorizzazione comunale, ma dichiarare il possesso dei requisiti *(con i connessi visti precedentemente)*, ed iniziare l'attività.
Al termine della relazione, il Dott. Cerbo si è soffermato sulle competenze degli enti locali che, se nel caso della Provincia si fermano alla tenuta dell'albo degli operatori agrituristici, nel caso dei comuni si spostano alla verifica *(di competenza esclusiva del comune e non di altri Enti)* dei requisiti dichiarati dall'operatore, verifica che deve essere compiuta nei 60 giorni successivi la comunicazione di inizio attività.
Trascorso il termine dei 60 giorni, non trattandosi più di autorizzazione e quindi di una sorta di permesso concesso, ma di comunicazione del richiedente, il comune non ha più potere per fermare l'attività, in quanto non può ritirare quel che non ha rilasciato.
L'intervento del Dott. **Marco Boschetti**, Direttore del *"Consorzio Agrituristico Mantovano"*, ha preso spunto dalla situazione attuale dell'economia agricola italiana in forte crisi, che vede nell'agriturismo in particolare, ma nelle attività connesse in generale, la possibilità di una diversificazione del reddito importante, ma occorre molto diversificare l'offerta e proporre realtà non omogenee *(solo alloggio o ristorazione)*, ma realtà che sappiano coniugare tutti quelli che sono gli aspetti di valorizzazione del territorio attraverso l'agricoltura *(serata sull'aia, spettacoli, corsi divulgativi, giochi di società, sagre di altri tempi, eccetera)*. Questa diversificazione del reddito ha portato il legislatore a riconoscere, per la prima volta con la legge di riforma del settore agrituristico, una realtà non più solo connessa e complementare ma solo connessa, pertanto sparisce *(in attesa delle scelte dei legislatori regionali)*, la complementarietà dei redditi agrituristici rispetto a quelli agricoli *(che possono quindi essere inferiori)*. L'intervento è stato concluso con una veloce panoramica della normativa in confronto con quanto avviene all'estero, specialmente in Francia.
Al termine del convegno un intervento del Dott. **Annoni**, in rappresentanza della Provincia di Piacenza, il quale ha diffuso la notizia della costituzione di una nuova cooperativa, voluta dalla Provincia, per la commercializzazione dei prodotti tipici.
Notevoli gli interventi tra i quali da segnalare quello della Dott.ssa **Dal Mastro** dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, a riguardo del tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche per cui, se è vero che la normativa agrituristica in effetti le ammorbidisce *(requisito dell'abitabilità fino ai 10 posti letto, n.d.a.)*, non va dimenticato che l'ospite portatore di handicap deve potersi muovere comunque in modo autonomo in momenti di necessità, per esempio per raggiungere i servizi igienici, senza che vi sia un addetto che si occupi degli eventuali aspetti di deambulazione quando questa sia impedita e che pertanto è utile comunque prevedere un servizio igienico per disabile o in un alloggio o comunque, in altro luogo, facilmente raggiungibile dal disabile che pernotta in azienda.
Nuove e complesse dunque le tematiche di questa normativa che vede un particolare contrasto interpretativo con le leggi regionali di riferimento e che, pertanto, necessita di un momento di interpretazione e rodaggio in attesa dei vari recepimenti regionali così come previsto, entro i 6 mesi dall'entrata in vigore del testo.
Soddisfazione degli organizzatori e degli intervenuti sia per il buon successo dell'iniziativa, finalmente molto tecnica e poco politica, che per lo spessore degli interventi.

Agr.Dott. Michele Maffini

« Premio "Renzo Zini" »

ALLA X EDIZIONE DEL PREMIO "RENZO ZINI: I GIOVANI PER L'AGRICOLTURE" SI È FESTEGGIATO ANCHE IL VENTENNALE DELL'ALBO DEGLI AGROTECNICI.

Il tradizionale appuntamento del Premio *"Renzo Zini: i giovani per l'agricoltura"* che si tiene ogni anno all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'ambiente "Barone de Franceschi" di Pistoia, quest'anno ha offerto l'occasione per un doppio festeggiamento: la X° edizione della manifestazione e i venti anni di vita dell'Albo Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che con l'Istituto ha rapporti di stretta e intensa collaborazione.
Fu infatti proprio per iniziativa del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Pistoia e del Preside **Franco Bertini**, che dirigeva allora la scuola, che dieci anni fa fu istituito questo premio, per ricordare la figura e l'opera del Preside **Renzo Zini**, che con tanta passione e dedizione ha guidato l'Istituto dal 1967 al 1990, valorizzandolo e facendolo crescere nel suo rapporto con le istituzioni e il mondo produttivo.
Allora si pensò di dare un riconoscimento a quei diplomati che nell'anno scolastico precedente si erano distinti per lavori di ricerca e approfondimento riguardanti l'agricoltura e l'ambiente e grazie al contributo di sponsor pubblici e privati la manifestazione si è ripetuta ogni anno, fino a diventare un appuntamento sempre più importante e atteso, che vede la partecipazione di uomini politici e rappresentanti degli enti locali.
Il 27 maggio scorso la festa è stata allietata anche da un personaggio diventato ormai un volto noto a livello nazionale, grazie ad alcuni programmi televisivi, come *"Le Iene"*: **Andrea Agresti**, ex allievo dell'Istituto, che recentemente è stato insignito di un premio prestigioso, l'Oscar TV, ed è intervenuto raccontando divertenti aneddoti legati alla sua vita nella scuola. Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte il Preside, **Carlo Vezzosi**, l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune **Rosanna Moroni**, due ex dirigenti dell'Istituto, **Franco Bertini** e **Arnaldo Teglia** e in rappresentanza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Consigliere Nazionale **Valentino Laiti**, che ha parlato dell'importanza dell'Albo, che quest'anno compie venti anni e che ha ricevuto dal Presidente del Collegio provinciale di Pistoia, **Antonio Pagli** una targa dedicata al Presidente Nazionale, **Robeto Orlandi**.

***Carlo Vezzosi**, Preside dell'Istituto "Barone de Franceschi", durante il suo intervento nell'ambito della cerimonia del "Premio Zini".*

L'Agr. ***Valentino Laiti*** *(a sinistra), Consigliere Nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, riceve la targa celebrativa del Ventennale dedicata al Presidente Nazionale* ***Roberto Orlandi****, dall'Agr.* ***Antonio Pagli****, Presidente del Collegio Provinciale di Pistoia.*

Tutti hanno sottolineato nei loro interventi il significato che riveste questo Premio, che onora la memoria di un uomo il quale ha tanto creduto nel ruolo che la scuola agraria poteva avere nella formazione di operatori agrotecnici dotati di competenze professionali avanzate e in grado affrontare le sfide del mercato.
Nell'assegnazione dei premi in denaro *(500,00 euro, 300,00 euro, 200,00 euro rispettivamente al I, II, III classificato)* sono stati tenuti presenti alcuni criteri: le tesine dei quattro diplomati dell'anno 2004-2005 dovevano essere frutto di una ricerca personale e trattare tematiche inerenti l'economia della Provincia; inoltre dovevano prestare particolare attenzione all'equilibrio ambientale e valorizzare gli aspetti peculiari delle tradizioni agricole del territorio.
Il primo premio è andato ad **Alessio Innocenti**, che nella sua tesina ha illustrato le tecniche di allevamento biologico del suino, partendo dall'esperienza personale dell'azienda di famiglia, e ha descritto le cure sanitarie, l'alimentazione e i metodi di lavorazione delle carni secondo antiche tradizioni contadine. Il secondo premio è stato assegnato a **Mirko Nencini** che, partendo dall'osservazione personale compiuta come stagista in un grande vivaio pistoiese, ha spiegato le tecniche di irrigazioni e di fertirrigazione più avanzate, oggi adottate nelle aziende vivaistiche.
Ha ottenuto il terzo premio **Andrea Boschi** che, facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'azienda di famiglia, ha esposto le caratteristiche di tre tipi di olio monovarietale, ottenute dalle cultivar frantoio, leccino e moraiolo e ha dedicato una sezione della sua tesina anche agli abbinamenti della varie tipologie di olio con vini e piatti tipici della tradizione.
Un premio speciale, consistente in un assegno da 150,00 euro, è stato attribuito a Sergio Mazza, per l'originalità del tema affrontato: la presenza sul nostro Appennino del *"canis lupus lupus"*, che si credeva ormai estinto e che oggi, invece, è oggetto di una campagna di ripopolamento poiché, in seguito agli studi compiuti dagli scienziati, ci si è resi conto dell'essenziale funzione che esso svolge nell'ecosistema. La manifestazione, che ha riscosso grande successo, è stata realizzata grazie al generoso contributo offerto da alcuni sponsor come il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia, la Fondazione Agraria *"De Franceschi"*, la C.I.S.L. Scuola, e da alcune banche come la B.C.C. di Mariano e della Montagna Pistoiese, la CARIPIT e la Banca di Pistoia e infine dall'azienda vivaistica *"Innocenti & Mangoni"*.

Dall'Istituto "Barone de Franceschi"
Pistoia

Lo studente ***Alessio Innocenti****, riceve il 1° premio "Renzo Zini".*

« Scuola, agricoltura ed energie alternative »

UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL' ISTITUTO "STEFANI" DI LEGNAGO (VR) PER AVVICINARE GLI STUDENTI ALLE NUOVE PROSPETTIVE DEL MONDO AGRICOLO IN TEMA DI ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI.

La Sede coordinata di Legnago *(VR)* dell'Istituto professionale *"Ettore Stefani"* per l'Agricoltura, l'Ambiente, per i Servizi alberghieri e della Ristorazione, il 26 maggio scorso ha organizzato un convegno sul tema *"Scuola e Agricoltura: percorso comune per la produzione di energie da fonti rinnovabili"* per ribadire il ruolo formativo della scuola agraria in rapporto all'ambiente, alla luce delle nuove urgenze energetiche.

L'incontro è stato fortemente voluto dal Dirigente scolastico, il Prof. **Luigi Santillo**, dal Direttore della Sede di Legnago, la Prof.ssa **M. Pia Fortuna** e dai docenti, Prof. **Matteo Ducange** e Prof. **Claudio Marchetti**, della stessa Sede.

Dopo i saluti del Dirigente scolastico e del Sindaco di Legnago, il Prof. **Silvio Gandini**, il convegno è stato aperto con l'intervento del Dott. **Elio Mosele**, Presidente della Provincia di Verona, che si è soffermato sulle scelte storiche fatte in Italia, a partire dalla rinuncia al nucleare allo stato attuale, in cui al continuo fabbisogno di energia ci si pongono questioni legate alla riduzione delle disponibilità fossili e alle problematiche legate all'inquinamento.

Il Prof. Marchetti ha, quindi, posto l'accento sulla necessità odierna di compiere scelte decisive sulle forme energetiche alternative alle convenzionali. Gli istituti agrari devono iniziare a confrontarsi e ad adeguare i propri percorsi didattico-formativi alle opportunità che si prospettano. L' *"Istituto Stefani"*, la Sede di Legnago, i Docenti delle materie di indirizzo e non solo, e chi li dirige e coordina hanno avviato un primo confronto all'interno delle classi con gli studenti sul ruolo delle aziende agricole nella produzione di energia da fonte rinnovabile, cercando di creare forme di sinergia tra i vari protagonisti che operano nel territorio.

In relazione a ciò il Docente ha comunicato che un gruppo di studenti della Sede di Legnago, grazie al superamento di un concorso indetto dalla Camera di Commercio di Verona, avrà l'opportunità di usufruire di un viaggio studio in Svezia, nella cittadina di Enköping, a circa 50 km da Stoccolma, dove l'energia elettrica e termica, ottenuta partendo da biomassa proveniente da aziende agricole, è utilizzata dagli abitanti della stessa cittadina.

Il relatore seguente, il Dott. **Ciancaleoni**, della Coldiretti di Roma, ha parlato della Riforma della PAC e dell'esigenza di una politica di sostegno all'attività agricola, per uno sviluppo rurale competitivo, e di strumenti incentivanti per le aziende che producono energia da fonti rinnovabili, in particolare ha fatto un elenco di possibilità dalla produzione di biomassa e biogas a partire da:

1. coltivazione di piante oleaginose mirate alla produzione di biodiesel;
2. coltivazione di pioppeti a ciclo biennale per la biomassa;
3. scarti delle industrie agroalimentari che a seguito di fermentazione possano produrre alcool etilico;
4. biogas producibile dalla fermentazione di letame.

Il relatore si è soffermato non solo sui vantaggi di tali attività produttive, ma anche sulle problematiche connesse.

Il Dott. **Stefano Valdegamberi**, Assessore Regionale delle Comunità montane Regione Veneto, ha portato la sua entusiastica esperienza di Amministratore locale: durante il suo trascorso mandato di Sindaco di Badia Calavena (VR), ha constatato la necessità di informare con attenzione la

(da sx verso dx) Presidente della Provincia di Verona Prof. ***Elio Mosele*** *che premia lo studente* ***Mattia Zanetti*** *vincitore del Concorso nazionale dei migliori qualificati nell'Agroambientale, dietro a Zanetti c'è il Dirigente Prof.* ***Luigi Santillo****, segue l'Assessore Regionale del Veneto alle Comunità Montane Dott.* ***Stefano Valdegamberi****, segue il Sindaco del Comune di Legnago Prof.* ***Silvio Gandini****.*

*Al centro l'Assessore Regionale del Veneto all'Istruzione, Dott.ssa **Elena Donazzan**, durante il suo intervento.*

Comunità sulle possibilità di risparmio, a cominciare dall'isolamento degli edifici. Inoltre la partecipazione ai bandi gli ha permesso di ricevere contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaico o termico solare, che riducono fortemente le immissioni di CO_2 nell'ambiente, e con la produzione di biomassa da legno, sfruttando le risorse del territorio, ha potuto contribuire a creare indotto nella zona. Infatti, intorno a tali attività si possono creare numerose e nuove opportunità per il territorio. L'Assessore ha affermato che i Comuni devono studiare regolamenti edilizi attenti al risparmio energetico ed alcune realtà potrebbero oggi essere d'esempio.

Il Dott. **Alessandro Pozzani**, Assessore all'Ecologia ed Agricoltura del Comune di Legnago, nel suo intervento ha sostenuto la necessità che gli Enti locali considerino le problematiche del risparmio energetico, della qualità dell'aria e delle direttive del *"Protocollo di Kyoto"* ed ha illustrato il progetto di teleriscaldamento del Comune di Legnago, che permette di unire i vantaggi del sistema centralizzato e di quello autonomo e garantisce, oltre ai vantaggi ambientali, anche benefici sociali ed economicità. L'Assessore Pozzani ha evidenziato anch'egli l'importanza di una filiera locale ed ha ribadito la necessità di informazione della popolazione, che altrimenti spesso è prevenuta e restia ai cambiamenti. Ha sostenuto, inoltre, che è necessario ragionare in termini di protezione del territorio, perseguendo lo scopo di arricchire il paesaggio dal punto di vista ambientale e faunistico: per questo tutti possono e devono avere un ruolo, è una questione di sinergie per poter guardare al futuro.

La Prof. **Emanuela Mattioli**, Consigliere provinciale, che ha parlato a nome dell'Avv. **M. L. Tezza**, Assessore all'Istruzione e alla Cultura, ha riaffermato l'importanza di sinergia politica, amministrativa e di formazione scolastica e il Dott. **Dionisio Brunelli**, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Verona, ha posto l'accento sullo stato d'attesa da parte degli Enti locali nei confronti del Governo, puntualizzando che è indubbiamente necessario il confronto, ma che c'è bisogno anche di capacità decisionale che garantisca interventi precisi e scelte oculate.

Il Convegno è stato concluso dalle considerazioni della Dott.ssa **Elena Donazzan**, Assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione Veneto *(già all'Assessorato all'Agricoltura)* che, proprio in base alla sua esperienza, ha affermato che quello dell'Agricoltura è un mondo in continuo mutamento e che interrogarsi sul proprio futuro in una Scuola Agraria permette di capire l'utilità di ciò che si studia: oggi più che mai è necessaria l'informazione e la Scuola deve essere protagonista nell'intercettare i cambiamenti, che spesso vengono, purtroppo, bloccati dalla disinformazione. L'Agricoltura va sostenuta e migliorata, ha affermato la Dott.ssa Donazzan, per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente e il settore agricolo deve diventare attore protagonista, deve saper prendere le decisioni giuste: le scelte compiute dall'IPAA *"E. Stefani"* sono in sintonia con questi principi, per poter veramente guardare al futuro.

Prof. Matteo Ducange

« Cervia città giardino »

L' ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "CALDESI" ED I GRAFICI PUBBLICITARI DELL'ISTITUTO "STROCCHI" DI FAENZA (RA) HANNO PARTECIPATO ALL'ALLESTIMENTO DI UN GIARDINO TEMATICO A "MAGGIO IN FIORE 2006"

Anche quest'anno Cervia è stata teatro di una manifestazione che ha visto la partecipazione di ben 42 città provenienti da tutta Europa e che hanno allestito altrettanti giardini in occasione di *"Maggio in fiore 2006"*.
Per la prima volta l'evento ha visto il duplice contributo dell' Istituto Professionale Agricoltura e Ambiente *"Persolino&Strocchi"* di Faenza e dell' Ufficio Giardini e Verde pubblico del Comune di Faenza che hanno allestito per l'occasione due bellissimi giardini. L'Istituto ha completato un *"Giardino Aiuola"* nel Piazzale Genova con l'attiva partecipazione di insegnanti, ragazzi e personale non docente della scuola, coordinati sapientemente dalle professoresse, **E. Marcon, R. Selli e L. Tomada**.
L'Ufficio Verde pubblico del Comune di Faenza ha preparato per l'evento un'area verde, con al centro un grande vaso di ceramica, che ben accomunava la filosofia *"Verde"* dettata dal Comune ospitante di Cervia e la storia e la tradizione ceramica della città di Faenza.
La progettazione dell'aiuola della scuola ha ruotato intorno a quattro temi centrali: il vino ed il vigneto, il roseto e l'immagine della scuola. Il giardino realizzato correva lungo un percorso-degustazione capace di coinvolgere tutti e cinque i sensi con i suoi colori, profumi etc. In effetti il progetto di questo spazio verde è nato dall'idea di ricreare un luogo in cui l'antico giardino rurale dei cortili romagnoli diventa giardino pubblico e fruibile per gli abitanti ed i turisti della Riviera.
La realizzazione è avvenuta utilizzando materiali naturali e di recupero del territorio viticolo faentino *(e comunque romagnolo)*, che da sempre rallegra, profuma ed abbellisce l'enogastronomia italiana.
Per l'allestimento dell'aiuola sono state prescelte alcune viti ed etichette significative di vini prodotti dalla Cantina Didattica dell'Istituto *"Caldesi"*. Tra questi il *"Vigne delle rose"*, un vino dedicato al Roseto di rose antiche, che dagli anni '90 abbellisce la parte più nobile e monumentale del giardino dell'Istituto Agrario faentino e ad oggi conta ben 184 varietà fra rose rampicanti ed arbustive. Un vino bianco, fresco e con aromi di giardino fiorito ricavati da un sapiente uvaggio di Tocai, con Sauvignon e Chardonnay, la cui etichetta porta l'immagine di una rosa. Altro vino presentato, *"L'amabile Persolino"*. Un vino singolare: è infatti *"un passito rosso"* risultante da una lunga sperimentazione sull'appassimento di un'uva: l'*Amabile di Genova*, di colore rosso granato, dal profumo intenso e sapore vellutato.
Quest'anno il progetto per *"Maggio in fiore"* è stato ampliato per meglio rappresentare i diversi indirizzi scolastici. In effetti la struttura modulare indica i quattro indirizzi della nostra Scuola: Agro-Ambientale, Aziendale, Turistico e Grafico Pubblicitario.
La serata inaugurale di sabato sera 3 giugno di *"CERVIA Città Giardino – maggio in fiore 2006"*, che si è tenuta nel Teatro comunale di Cervia, ha visto la presenza di numerose autorità durante la Cerimonia di premiazione dei vari delegati delle città partecipanti. Per il comune di Faenza era presente l'Assessore ai Lavori pubblici, Avv. **Ronchini** e per l'Istituto *"Caldesi"*, ha ritirato il premio, consistente in un bellissimo Vaso di ceramica, la Preside Prof.ssa **Raffaella Galassi**.

Gli studenti e i docenti che hanno lavorato per la realizzazione del giardino per "Maggio in fiore 2006" a Cervia.

La Prof.ssa Raffaella Galassi, Preside dell'Istituto "Caldesi e Strocchi" riceve il premio per il giardino realizzato dai ragazzi dell'Istituto.

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni

Nota: Il Prof. Francesco Rinaldi Ceroni, unitamente all'Istituto *"Caldesi e Strocchi"* di Faenza, desidera ringraziare il gruppo *"Rose di Persolino"* di Faenza, che ha lavorato con impegno, passione ed entusiasmo, arricchendo il giardino realizzato a Cervia con profumi antichi, ma risultanti sempre attuali, i profumi delle rose e del vino di qualità.

« Difesa della vite: dalla genetica le nuove prospettive »

PRESSO L'ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE (TN) UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE RECENTI INDIVIDUAZIONI DI GENI DI RESISTENZA ALLE MALATTIE E NEL SEQUENZIAMENTO DEL GENOMA DELLA VITE EFFETTUATO DAI RICERCATORI DI QUESTA SCUOLA

Si è da poco chiuso, all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, dopo cinque giorni di meeting e visite nelle aziende vitivinicole trentine il convegno internazionale sull'*oidio* e la *peronospora* della vite che ha chiamato a raccolta 120 ricercatori provenienti da Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Israele, Francia, Germania, Italia e molti paesi europei per affrontare le principali questioni legate alla difesa della vite.
Organizzato dal Centro *SafeCrop* e dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige in collaborazione con il mondo produttivo trentino ed importanti aziende agrofarmaceutiche, l'appuntamento di elevato rilievo scientifico è stata l'occasione per presentare le più recenti conoscenze acquisite relativamente alla biologia ed alla difesa della *peronospora* e *oidio* della vite, due malattie che rappresentano un importante limite nella produzione viticola in tutte le zone di produzione, a livello mondiale.
La *peronospora* è tipica delle regioni più umide e piovose, soprattutto in primavera, mentre l'oidio colpisce maggiormente nelle zone asciutte. Poiché queste malattie, causate da due parassiti, *Plasmopara viticola* ed *Erysiphe necator*, richiedono per la loro difesa numerosi trattamenti protettivi e possono avere, nelle annate più predisponenti, anche un impatto negativo sulla qualità del vino, la ricerca di nuovi sistemi di controllo è sempre molto attiva.
Il numero di trattamenti fungicidi richiesti in annate con forte pressione delle due malattie può anche raggiungere un numero elevato *(fino a 15-20)* con ovvi costi di gestione e inquinamento ambientale.
In Trentino, come in altre zone di produzione, entrambe le patologie sono presenti e possono causare danni alla produzione, con un andamento altalenate durante gli anni, dipendente dalle condizioni climatiche tra le due malattie. In Trentino si possono però individuare aree in cui le malattie sono mediamente più o meno importanti.
Le nuove prospettive arrivano dalla genetica: nel corso del convegno sono stati presentati nuovi approcci per lo studio dei geni che controllano la resistenza alle malattie. È ancora prematuro pensare ad un immediato risultato pratico trasferibile in campo *-hanno sottolineato i relatori-*, ma molte speranze sono riposte nelle recenti individuazioni di geni di resistenza e nel sequenziamento del genoma della vite effettuato dai ricercatori dell'Istituto Agrario.

OIDIO DELLA VITE

TIPO DI PATOGENO: Fungo

BIOLOGIA: Si conserva come per lo più avviene nel meridione d'Italia, sotto forma di micelio quiescente o conidi nelle gemme o come organi sessuali *(cleistoteci)* sulle foglie morte. S'insedia sull'ospite perforandone la cuticola.

ORGANI VEGETALI SOGGETTI ALL'ATTACCO: Foglie, germogli e grappoli.

SINTOMATOLOGIA: Sulle foglie si possono avere increspature del lembo, aree decolorate e, infine, sintomo inconfondibile, una tenue efflorescenza biancastra distribuita a chiazze sulla pagina superiore, talvolta così lieve da non essere visibile ad occhio nudo. Sui tralci significati si formano lesioni reticolate; nel caso di infezioni precoci primaverili i tralci crescono corti e deboli. I danni maggiori si hanno però sugli acini che rimangono più piccoli e meno zuccherini del normale. Sugli acini compare la classica muffetta sotto la quale ci sono le macchie necrotiche reticolari che, non essendo più elastiche, tendono a spaccarsi; su queste ferite si insediano altri funghi quali quelli della Muffa grigia o altri batteri e funghi che portano il marciume degli acini.

DANNO: Gravi infezioni sulle foglie possono causarne la caduta anticipata. Sui grappoli immaturi si possono avere lesioni più o meno gravi che possono causare la disarticolazione di tutto il grappolo. Perdite di prodotto a causa dei marciumi.

Approfondimenti

Cesare Gessler, Direttore del Centro *SafeCrop* e Professore del *Politecnico Federale* di Zurigo ed il suo gruppo di ricerca hanno presentato numerose novità sulla biologia della *peronospora*, sradicando completamente il vecchio concetto del ciclo della *peronospora*. Infatti, sembrerebbe che in tutto il mondo, le *oospore* del fungo abbiano un ruolo molto importante nell'epidemiologia. Questa scoperta porterebbe, dal punto di vista pratico, a proteggersi dalla malattia anche a fine stagione, quando un aumento delle infezioni delle foglie porterebbe ad un accumulo di inoculo per le stagioni successive.
Nonostante si possa pensare ad un'ot-

timizzazione dei trattamenti mirandoli specificatamente ai momenti in cui le malattie sono presenti, è necessario cercare nuove alternative a basso impatto e nuovi fungicidi sempre più efficaci e meno tossici per l'ambiente e l'uomo, come ha evidenziato **Ilaria Pertot**, Ricercatrice di San Michele all'Adige.
Relativamente a questo settore sono state presentate novità promettenti, basate su microrganismi naturali che colpiscono direttamente le due malattie e tecniche innovative come l'uso di *acqua acida elettrolizzata*. Parecchie presentazioni hanno riguardato i risultati relativi alla difesa sia nella lotta integrata che biologica, ma anche l'applicazione di piani di trattamenti che riducono l'impatto su acari predatori nel vigneto.
Anche i nuovi approcci di modelizzazione delle malattie, presentati anche durante la visita dell'azienda *Conti Bossi Fedrigotti*, che coinvolgono tecniche innovative per ora ancora poco conosciute dal grande pubblico, come l' *"Artificial Intelligence"* e le *"Neuronal Networks"* o approcci di tipo meccanicistico per prevedere il rischio di infezioni e di conseguenza applicare i trattamenti solo nel momento in cui sono effettivamente attivi.

PERONOSPORA DELLA VITE

TIPO DI PATOGENO: Fungo

BIOLOGIA: Si conserva sotto forma di oospore presenti nelle foglie cadute sul terreno. Le zoospore vengono diffuse dagli schizzi d'acqua sui tessuti da infettare e, giunte in prossimità degli stomi, germinano e penetrano nell'ospite.

ORGANI VEGETALI SOGGETTI ALL'ATTACCO: Foglie, grappoli, germogli, tralci.

SINTOMATOLOGIA: Il primo sintomo è la comparsa di *"macchie d'olio"* sulla pagina superiore delle foglie *(aree decolorate, rotonedeggianti, sparse sul lembo fogliare, o ai bordi, osservabile in trasparenza)*. Sulla pagina inferiore, in corrispondenza delle macchie, compare, in presenza di elevata umidità, una muffetta biancastra. Nei casi più gravi si ha il disseccamento e la caduta della foglia, ed il deperimento generale della pianta. Durante la fioritura o subito dopo l' allegagione, le infiorescenze e i grappolini possono subire l'attacco del fungo, i rachidi appaiono allessati e si ricoprono di muffa biancastra. Gli acini possono venire colpiti nelle prime fasi d'accrescimento fino a circa 2 mm di diametro. Nel caso di attacchi tardivi gli acini vanno soggetti a marciume bruno e a disseccamento *(peronospora larvata)*. Sui germogli e sui tralci erbacei la malattia si manifesta con imbrunimenti e comparsa di muffa bianca. Sui tralci lignificati la malattia determina profonde fessurazioni e desquamazioni.

DANNO: Defogliazione e perdita dell'intera produzione.

Da Israele sono giunte nuove conoscenze sull'importanza dei cosiddetti *"germogli a bandiera"* nella dinamica di diffusione dell'*oidio*.
La realizzazione di questo evento è stata possibile grazie anche alla sponsorizzazione da parte delle cantine sociali trentine *CAVIT, LaVis e Valle di Cembra, Mezza Corona, Mezzolombardo*, e dalla Cantina *Conti Bossi Fedrigotti* e due aziende agrofarmaceutiche, *DowAgrosciences e CBC Europe.*

Il convegno internazionale sull'*oidio* e la *peronospora* della vite si svolge ogni quattro anni: le precedenti edizioni si sono tenute a Cornell nello stato di New York, a Freiburg in Germania, a Mildura in Australia e nella Napa Valley in California.

Si ringrazia per il contributo:
Dott.ssa Silvia Ceschini
Ufficio Stampa
Istituto Agrario
San Michele all'Adige

Germania e Galles: mete estive per 60 studenti dell'Istituto Agrario

Sessanta studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige sono partiti alla volta della Germania e del Galles per il tradizionale tirocinio teorico-pratico estivo.
Ventisette ragazzi si recheranno presso alcune aziende agricole situate in Baviera *(Immenstadt e Kaufbeuren)* ed in Franconia *(Forchheim)* sotto il coordinamento delle rispettive scuole agrarie: una vacanza-studio che è giunta ormai alla sua 47° edizione e che rappresenta una delle esperienze all'estero più consolidate.
Le famiglie ospitanti, presso le quali i giovani alloggeranno per circa un mese, sono state scelte dalle scuole agrarie tedesche che collaborano all'iniziativa di concerto con l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige. Nell'abbinamento alunno-azienda sono state considerate le esigenze ed i percorsi didattici dei singoli studenti che, a loro volta, avranno il tassativo obbligo di coadiuvare le famiglie nelle attività aziendali *(per lo più zootecniche, orticole, silvopastorali, agriturismo)*.
Durante la vacanza-studio i ragazzi frequenteranno presso le scuole agrarie un corso di lingua tedesca tenuto da docenti di madrelingua e saranno seguiti da insegnanti dell'Istituto Agrario che cureranno la sistemazione nelle rispettive famiglie e soggiorneranno in zona per l'intero periodo dell'esperienza.
Un gruppo di 33 studenti, invece, partirà alla volta del Galles. Una nuova esperienza, inaugurata due anni fa, volta ad assicurare pari opportunità anche ai giovani, ormai diventati maggioranza, che scelgono l'inglese come lingua straniera.
Gli studenti, che saranno accompagnati da due docenti dell'Istituto Agrario, alloggeranno in *college* con annessa azienda zootecnica; frequenteranno lezioni di informatica e inglese tenute da insegnanti di madrelingua e saranno quotidianamente impegnati in attività pratiche presso l'azienda agricola.

UN AGROTECNICO PRESIEDE ALLA GESTIONE SERVIZI COMUNALI

Il Consigliere Nazionale **Ezio Casali**, iscritto al n. 1 dellegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona, è stato recentemente nominato Presidente di *Ge.S.Co. S.p.A. (Gestione Servizi Comunali)*, una *multiutility* a capitale interamente pubblico costituita nel 2002 da alcuni Comuni del circondario cremonese per la gestione della rete del gas. Questa azienda attualmente sta ampliando le proprie prospettive di servizi anche ad altri ambiti quali la raccolta differenziata dei rifiuti, con particolare attenzione al recupero della frazione umida ed al compostaggio, la creazione di una filiera locale per la coltivazione e lo sfruttamento in loco delle biomasse di origine agricola, lo sviluppo delle energie alternative *(in particolare solare termico e fotovoltaico e piccoli salti d'acqua)*, la gestione del verde pubblico. Proprio l'orientamento societario ha suggerito al CdA di *Ge.S.Co. (rinnovatosi all'inizio di quest'anno)* di suggerire quale rappresentante del Comune di San Daniele Po *(di cui Casali è ViceSindaco)* il nostro iscritto: il Sindaco **Giampaolo Dusi**, convinto dell'utilità di una figura che riassume sia l'aspetto strettamente politico che quello tecnico, ha volentieri acconsentito a nominare Casali, che alla prima riunione è stato poi eletto Presidente.
Al collega auguri di buon lavoro.

Agr. Daniele Biazzi
Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati di Cremona

L'Agr. Enzio Casali

IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI SAVONA PREMIA GLI ALUNNI DELL'IPSAA "D. AICARDI" DI ALBENGA

Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Savona in collaborazione con l' *"Antico Frantoio sommaria"* in Albenga, ha istituito due premi-studio di Euro 250,00 cadauno, riservati agli alunni della classe V° A dell' Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente *"D.Aicardi"* di Albenga *(SV)*. Il bando di concorso, emanato nel febbraio del 2006, richiedeva l'elaborazione di una tesina scritta riguardante *"La valorizzazione dei prodotti agricoli locali: possibili strategie di marketing"*.
Alla selezione hanno partecipato: **Valentina Pistone, Andrea Carcheri** ed **Alessio Pollero**, tutti alunni dell'Istituto *"Aicardi"*.
I componimenti sono risultati tutti particolarmente interessanti e nella fattispecie l'allieva Valentina Pistone ha puntualizzato come sia importante il riconoscimento della qualità e la volontà delle associazioni preposte a promuovere con i mezzi più disparati i prodotti tipici anche attraverso il contatto diretto con il consumatore. Andrea Carcheri, invece, si è soffermato sulla valorizzazione dell'olio extravergine di oliva in particolare quello biologico tipico del Ponente Ligure, ponendo l'attenzione sul pericolo di *"inquinamento"* di tale prodotto con produzioni estere non sempre, a suo dire, controllate adeguatamente. Lo studente Alessio Pollero ha puntato prevalentemente sul commercio elettronico quale formidabile strumento di visibilità e divulgazione dei prodotti tipici. La Commissione, appositamente nominata per la correzione e formata dal Prof. **Roberto Luciano**, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Savona, dalla Prof.ssa **Antonina Morittu** e dall' Agr. **Agostino Sommaria**, ha dichiarato vincitori gli elaborati prodotti da Pistone Valentina e Carcheri Andrea, perchè ritenuti più originali, più critici nonchè più propositivi.
Nel giorno 12 Maggio 2006 nel suggestivo e meraviglioso scenario dei locali dell' *"Antico Frantoio Sommaria"*, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi e delle targhe di partecipazione al concorso. Alla cerimonia erano presenti la Dirigente Scolastica, Prof.ssa **M. Trifoglio**, il Sindaco di Albenga, Avv. **A.Tabbò**, numerosi docenti ed alunni dell' Istituto Agrario di Albenga e rappresentanti del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Savona. Durante la cerimonia è emerso sicuramente l'importanza di queste iniziative atte a creare forme di sinergismo tra il Collegio, istituzioni scolastiche, enti locali ed aziende agrarie qualificate diffuse sul territorio savonese. E' stata inoltre una occasione per rimarcare, ancora una volta, l'importanza del professionismo agricolo nella filiera delle produzioni agricole e per valorizzare la figura degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati che operano, e non solo, per il miglioramento della qualità dei prodotti.

Agr. Roberto Luciano

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER GLI AGROTECNICI DI SAVONA

Nei giorni 11 e 18 Maggio 2006 presso il *"Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola"* della CCIAA di Savona, si sono svolti due incontri di aggiornamento professionale rivolti agli iscritti ed ai praticanti del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Savona.
Durante il primo incontro, il Direttore Tecnico-Scientifico, Dott. **G. Minuto**, ha illustrato le ultime novità sui materiali biodegradabili usati in agricoltura soffermandosi in particolar modo sull'uso relativo ai film plastici nelle pratiche di pacciamatura ed all'utilizzo di vasi in amido termoplastico nel settore orto-floricolo.
Sono state illustrati ancora alcuni interessanti studi relativi all'uso degli essudati di Salvia spp. quali naturali antagonisti ad alcune fitopatie. Pur essendo, queste ultime, ancora sperimentazioni in vitro, si prevedono impieghi futuri anche in campo.
Sempre durante il primo incontro interessante è stata la visita guidata al laboratorio di analisi molecolare, di recente istituzione, il quale consente attraverso l'isolamento del materiale genetico delle fitopatie, una diagnosi più completa e certa.
Nel secondo incontro, il relatore si è soffermato prevalentemente sugli agrofarmaci ed in particolar modo sulle recenti revoche e sulle nuove introduzioni, analizzando per ogni principio attivo il possibile uso in agricoltura o l'eventuale sostituzione con nuove molecole.
Si ringrazia l'Agr. Roberto Luciano per la gentile collaborazione.

CORSI PER "ASSISTENTE ZOOIATRICO"

L'Agr. Pasquale Surfaro

L'Agr. **Pasquale Surfaro**, iscritto al Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Calabria, è stato eletto Presidente del Comitato Interregionale per il Sud per la nuova figura professionale di *"Assistente Zooiatrico"*.
Detto Comitato, promosso dal COANAN *(Consorzio Anagrafico Bovini per la sicurezza alimentare delle carni bovine)*, da Italia Lavoro e da I.Z.S. *(Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise)*, è finanziato dai Ministeri dell'Agricoltura, della Sanità e del Lavoro. L'Agr. Surfaro, di concerto con il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Calabria, promuoverà dei corsi professionalizzanti, attraverso i quali, i partecipanti *(tecnici agricoli)* acquisiranno la preparazione necessaria ed il titolo di *"Assistente Zooiatrico"*, per poi essere proposti al mondo del lavoro.
Il Presidente del Collegio di Reggio Calabria, Agr. **Giuseppe Colosi**, porge al collega Surfaro i più vivi auguri di buon lavoro ed esprime allo stesso stima e compiacimento per essersi saputo adoperare ad apportare alla categoria degli Agrotecnici altro lustro e professionalità.

Agr. Giuseppe Colosi
Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Calabria

80 "maturi" all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Sono ottanta gli studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che hanno superato l'esame di Stato: **35** all'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente e **45** all'Istituto Tecnico Agrario. Tra questi spicca un "100/100", mentre sono quattro gli alunni che non hanno superato la prova.
L'Istituto Tecnico Agrario e l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente costituiscono rispettivamente le sezioni *"Istruzione secondaria tecnica"* e *"Istruzione secondaria professionale"* del Centro Scolastico di San Michele.
L'*Istituto Tecnico Agrario (ITA)*, con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia, è un corso di studi attivo dal 1958. E' articolato su tre differenti corsi: uno *"normale" (5 anni)* che porta al titolo di perito agrario, un altro *"liceale" (5 anni)* che porta al titolo di perito agro-industriale ed infine un terzo *(6 anni)* che consente il conseguimento del titolo di perito agrario specializzato in viticoltura ed enologia *(enotecnico)*; quest'anno l'Istituto Tecnico Agrario è stato frequentato da 339 studenti.
L'*Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (IPAA)* è strutturato complessivamente in un quinquennio; comprende un triennio iniziale e un biennio post-qualifica e consente una preparazione di tipo *"professionale-agricolo"* con specializzazione nel comparto ambientale-forestale. Nell'anno scolastico appena concluso è stato frequentato complessivamente da 259 studenti, provenienti per lo più dalla provincia di Trento.
ITA e IPAA sono diventate *"scuole paritarie"* a seguito di una legge nazionale *(quella relativa alla parità scolastica)* e alla delibera 2171 del 31 agosto 2000 della Giunta della Provincia automa di Trento.

Studenti all'ingresso dell'Istituto di San Michele all'Adige

15 GIUGNO 2004
15 GIUGNO 2006
www.agrotecnici.it
COMPIE 2 ANNI!!

Continuamente aggiornato sulle ultime notizie ed informazioni riguardanti la categoria ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, da due anni è in rete, registrando alla data del 15 giugno 2006 ben 148.469 accessi!!
Entrando in www.agrotecnici.it si potranno avere tutte le news e le informazioni che si cercano. Con un solo click si entrerà nelle sezioni speciali, ci si può connettere ai link correlati ed anche a "L'AGROTECNICO OGGI" on-line.

CONGRATULAZIONI!

Vivi complimenti alla neo-dottoressa Valentina Giaganelli, collaboratrice della "Cooperativa Agrifuturo", che mercoledì 6 luglio 2006 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Roma Tre, sostenendo una tesi in "Diritto Internazionale" dal titolo "Tutela internazionale delle aree protette".

il Mondo 21 Aprile 2006

POLTRONE RUOLO E POTERE DEGLI UOMINI DEI CUP (COMITATI UNITARI DELLE PROFESSIONI)

Chi governa il super Ordine

Riuniscono, a livello nazionale e provinciale, architetti e medici, commercialisti e avvocati. Si stanno moltiplicando. Lo scopo? Fare lobbying. Chi paga? Gli iscritti agli albi. Ma c'è chi non è d'accordo

Erano quattro nel 1990, dieci nel 1995, 30 nel 2000 e oggi sono 60. Si diffondono a macchia d'olio, tra province e regioni, i Comitati unitari delle professioni (Cup). Che cosa sono? Sono libere associazioni che mettono insieme i rappresentanti di molte categorie professionali dotate di un ordine e un albo (architetti, avvocati, medici, notai ecc.) con lo scopo dichiarato di tutelare i propri interessi. Fanno insomma lobbying su forze politiche nazionali e istituzioni locali: alcuni Cup provinciali hanno costituito un Coordinamento del Centronord che ha presentato, il 18 marzo a Venezia, una piattaforma politica ai due schieramenti in corsa per le elezioni politiche *(box nella pagina a fianco)*. Nella legislatura appena conclusa, il Cup nazionale (è formato da rappresentanti degli ordini nazionali) ha rivendicato risultati di rilievo come il decreto La Loggia (che ha assegnato allo Stato l'esclusiva competenza in materia di professioni), la direttiva europea Zappalà (che garantisce il potere degli ordini) e il decreto Siliquini sull'accesso agli albi (con tirocinio). Ma soprattutto l'affossamento della riforma delle professioni, considerata troppo rischiosa per le possibili aperture alle categorie prive di albo.

Per questo gli avversari storici del Cup riuniti nel Colap, ovvero l'organismo delle professioni non regolamentate, reputano il comitato unitario un'entità capace solo di chiudersi a riccio a tutela del corporativismo degli ordini. E magari anche un comodo sistema per favorire contatti personali e affari tra i professionisti. Ma come sono organizzati i comitati unitari? In cima alla piramide c'è appunto il Cup nazionale, che rappresenta le ragioni di ordini e collegi (1,8 milioni di iscritti) nei confronti di Parlamento e governo. A marzo l'assemblea dei presidenti dei consigli nazionali ha confermato al vertice con voto unanime l'architetto **Raffaele Sirica** *(box a pagina 94)*. Dopo Sirica, l'esponente di peso maggiore è considerato il vicepresidente uscente **Roberto Orlandi**, agrotecnico di Forlì.

Il Cup nazionale non ha potere gerarchico sui 60 Cup locali. Che sono organizzati autonomamente: ogni Cup provinciale ha in genere da 12 a 15 membri. I comitati locali hanno anche diversi livelli di efficienza e credibilità. Ad alcuni, come quello del Piemonte presieduto da **Giuseppe Geda** (chimico) o del Veneto guidato da **Giuseppe Capocchin** (architetto), è riconosciuta la capacità di pro-

il Mondo 14 Aprile 2006

ORDINI E ALBI VARATA LA NUOVA STRUTTURA DI COMANDO DEL CUP

Chi governa i professionisti

Guiderà 1,8 milioni di iscritti. Ancora da definire le vicepresidenze

Prende forma la nuova struttura di comando del Comitato unitario delle professioni (Cup), l'associazione che riunisce gli ordini e i collegi di tutta Italia, cioè un totale di 1,8 milioni di liberi professionisti. Dopo la conferma (28 febbraio) dell'architetto **Raffaele Sirica** come presidente fino al 2009, martedì 21 marzo l'assemblea, composta dai 24 presidenti (o loro rappresentanti) degli ordini, ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte **Armando Zingales** (chimico), **Antonio Tamborrino** (dottore commercialista), **Sergio Polese** (ingegnere), **Anna Perotti Nigra** (farmacista), **Pietro Panunzi** (geometra), **Roberto Orlandi** (agrotecnico), **Marinella D'Innocenzo** (infermiera), **Pietro De Paola** (geologo) e **Giuseppe Basso** (avvocato).

Il collegio dei revisori è composto da **Andrea Bottaro** (perito agrario), **Marina Calderone** (consulente del lavoro) e **Berardino Cantalini** (perito industriale). Quest'ultimo avrà anche un incarico speciale per occuparsi di formazione permanente.

L'organigramma però non è ancora completo: nel direttivo infatti rimane da decidere la suddivisione delle deleghe. Ma soprattutto non sono stati nominati i vicepresidenti. Proprio qui potrebbe rompersi il clima idilliaco respirato finora. Nell'assemblea di fine marzo Tamborrino ha chiesto chiarimenti sulle prospettive future dell'associazione, alla vigilia delle elezioni politiche e della nascita di una nuova legislatura. Nella quale, probabilmente, si parlerà ancora di riforma delle professioni. Da questo punto di vista il Cup si è sempre mosso facendo lobbying nelle istituzioni (governo e Parlamento) e nei partiti politici a difesa delle categorie con ordine e albo. Però secondo qualcuno le mosse di Tamborrino, che fino all'anno scorso puntava alla poltrona più alta del Cup, sono da leggere come un'autocandidatura almeno alla carica di vicepresidente. Nel direttivo precedente le poltrone erano tre, occupate da Zingales, Panunzi e Orlandi. Per il futuro, la decisione è rinviata a dopo le elezioni. *E.Su.*

ItaliaOggi
26 Maggio 2006

ORDINI/De Paola (geologi) e Bassu (avvocati) nel direttivo

Il Cup si rifà il look

Nuovi vertici per il confronto politico

DI SARA RUBINI

Cambi al vertice per il Comitato unitario delle libere professioni. Due i nomi nuovi che sono stati eletti nel direttivo del Cup nei giorni scorsi. Si tratta di Pietro Antonio De Paola, presidente dei geologi, e di Giuseppe Bassu, segretario del Consiglio nazionale degli avvocati. Personaggi che nella seconda parte della legislatura, in particolare, si sono distinti per un'intensa attività, il primo nel campo della ridefinizione delle classi di laurea e nell'elaborazione della riforma delle professioni, il secondo in quello della formazione professionale, come presidente del gruppo di lavoro nominato dal sottosegretario Maria Grazia Siliquini, per l'individuazione del nuovo corso di laurea quinquennale in giurisprudenza. De Paola e Bassu prendono il posto di due presidenti non confermati alle recenti elezioni: Alfio Catalano, ex dei consulenti del lavoro, e Paola Rossi, ex degli assistenti sociali.

Non è escluso, tra l'altro, che per i nuovi ingressi si possa profilare anche un'ulteriore promozione come vicepresidenti a fianco di Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici, che riveste questo incarico già dalla prima presidenza Sirica. Per la quarta vicepresidenza, invece, bisogna attendere l'esito della diatriba interna al Consiglio nazionale degli ingegneri, visto che attualmente questa carica è ricoperta dal presidente uscente Sergio Polese. Questi ultimi, infatti, sono ancora in attesa di conoscere il proprio presidente dal momento che giovedì scorso il Tar del Lazio ha sospeso la nomina del nuovo Consiglio per irregolarità avvenute nelle operazioni di voto dell'ordine di Roma. Nel caso dunque non fosse confermato Polese, per Raffaele Sirica (rieletto recentemente a capo del Cup) si porrebbe il problema di trovare un nuovo nome e chiudere così la quaterna dei vice. Costruire un direttivo saldo, d'altronde è un obiettivo che Sirica deve assolutamente centrare. Se non fosse altro perché con la ripresa delle attività parlamentari e del dibattito intorno alla riforma delle professioni per il Cup si profila una nuova stagione di intensa attività. Prima scadenza dei prossimi giorni è capire in che modo i partiti della nuova maggioranza di governo intendono muoversi nei confronti degli ordini professionali. E quali saranno i deputati e i senatori che saranno indicati come responsabili di settore. La speranza è che la scelta ricada su figure già note e apprezzate dalla categoria come Pierluigi Mantini (Margherita, eletto alla camera), Mario Cavallaro e Giovanni Battafarano (rispettivamente Margherita e Ds) nessuno dei quali eletto in parlamento, ma in odore di sottosegretariato. (riproduzione riservata)

Raffaele Sirica

ItaliaOggi 16 Maggio 2006

Estensione in vista con le modifiche al decreto n. 141/2006

Antiriciclaggio ampio

Obbligati anche i professionisti tecnici

DI GINEVRA SOTIROVIC

Si allargano ancora le maglie degli adempimenti in materia di antiriciclaggio.

Tra le professioni che saranno ricomprese nei nuovi obblighi entrati in vigore lo scorso 22 aprile ci saranno anche tutte le professioni tecniche. Per capire le modalità e i tempi entro i quali le categorie professionali saranno obbligate a mettersi in regola con la normativa bisognerà attendere il decreto integrativo del dm 141/2006, che il comitato antiriciclaggio del ministero dell'economia sta già mettendo a punto e che dovrà essere emanato nei prossimi mesi (il termine è di 240 giorni a partire del 22 aprile scorso).

La novità si desume dalla risposta che lo stesso comitato diretto da Giuseppe Maresca ha inviato al presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici che gli aveva rivolto un quesito in materia. Il parere del comitato, infatti, richiama espressamente l'estensione degli obblighi antiriciclaggio determinati dalla legge comunitaria 2005, secondo la quale l'obbligo di segnalazione riguarda non solo gli iscritti agli albi degli avvocati, dottori commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro, ma anche «ogni altro soggetto che rende servizi forniti da revisori contabili, periti consulenti e altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi». Una specificazione che ha fatto pensare subito a quella platea di professionisti senza albo che però svolgono una costante attività di consulenza fiscale e tributaria, per i quali dunque al pari delle professioni ordinistiche dovranno scattare gli obblighi di segnalazione. Ma a ben vedere non saranno solo loro a rientrare nella seconda fase di attuazione della normativa.

Da un'interpretazione estensiva della norma comunitaria, infatti, emerge che anche le professioni tecniche dovranno essere ricomprese nei nuovi adempimenti. Il presidente degli agrotecnici, Roberto Orlandi, ricorda, infatti, che rientrano tra le competenze dei professionisti da lui guidati anche «la direzione e l'amministrazione di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli; la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie» e così via. Nessun dubbio, dunque: anche per gli agrotecnici tra meno di otto mesi scatteranno i nuovi obblighi. «Ci attrezzeremo per essere pronti al momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto», commenta Orlandi.

Lo stesso, però, con molta probabilità dovranno fare anche le altre professioni affini, come i dottori agronomi, i periti industriali e commerciali e i geometri. Tutti questi professionisti, infatti, a vario titolo svolgono attività di amministrazione e contabilità a cui la legge comunitari fa espresso riferimento. A cominciare dai periti industriali che non hanno ancora ricevuto comunicazioni ufficiali in tal senso, ma che senza ombra di dubbio sono ricompresi in quell'ambito. «Da sempre svolgiamo un ruolo attivo in materia di consulenza finanziaria e fiscale, tanto che un tempo svolgevamo anche la funzioni di assistenti in materia di contenzioso tributario», commenta Cantalini. (riproduzione riservata)

ItaliaOggi 17 Maggio 2006

Cup, rinnovati i vertici

Rinnovati i vertici del comitato unitario delle professioni, ma senza sorprese.

Nel segno della continuità il direttivo del Cup, presieduto da Raffaele Sirica, ha confermato come segretario tesoriere Sergio Polese, attualmente presidente degli ingegneri (che sono in attesa del responso definitivo della giustizia amministrativa). Alla vicepresidenza restano Roberto Orlandi, presidente agrotecnici, Armando Zingales, presidente chimici, e Pietro Panunzi dei geometri.

Una scelta all'insegna della continuità, ha commentato Sirica che annuncia i prossimi appuntamenti. «A giugno ci sarà un incontro con tutti i Cup territoriali per rafforzare il rapporto e la collaborazione tra realtà locali e quella centrale». Mentre in autunno è in programma un grande forum delle professioni per avviare un confronto aperto con il nuovo governo e raggiungere l'obiettivo tanto atteso di una riforma delle professioni intellettuali. «Riforma», commenta Sirica, «che sarebbe la prima in Europa, nessun altro paese, infatti, è così tanto vicino quanto noi ad averla».

ItaliaOggi
16 Maggio 2006

Il Mingiustizia al lavoro per elaborare un solo schema tipo

Privacy con ordine

Regolamento unico per le categorie

DI CHIARA CINTI

Un modello di regolamento per il trattamento dei dati sensibili uguale per tutti gli ordini professionali. A prepararlo sarà un gruppo di lavoro costituito volontariamente dagli stessi professionisti sotto il coordinamento del ministero di giustizia guidato da Clemente Mastella. Il progetto è stato deciso ieri nel corso dell'ultima riunione, tenutasi in via Arenula, tra l'ufficio legislativo del dicastero e i rappresentanti di tutti gli ordini. Infatti, nonostante l'intervento della proroga concessa dall'ultimo consiglio dei ministri della precedente legislatura, che ha fatto slittare al 31 luglio 2006 il termine per l'adozione dei regolamenti sulla privacy per la pubblica amministrazione e per gli ordini professionali, permangono le difficoltà dettate dalla complessità della materia. Non a caso alla data del 13 maggio scorso soltanto sei ordini su 22 erano in regola con la disciplina imposta dal codice sulla privacy: il Consiglio nazionale forense, gli architetti, i commercialisti, gli psicologi, i notai e gli assistenti sociali (che però non l'avevano ancora depositato al garante per il parere obbligatorio). Per gli altri (gli agrotecnici laureati, gli attuari, i biologi, i chimici, gli agronomi e dottori forestali, i consulenti del lavoro, i geologi, geometri giornalisti e ingegneri, periti agrari, periti industriali, psicologi, ragionieri e periti commerciali, tecnologi alimentari e agenti di cambio) il lavoro sui regolamenti è ancora tutto in salita.

Clemente Mastella

Pertanto sono stati costituiti dei sottogruppi suddivisi per aree professionali di competenza e il modello unico, che verrà preparato entro metà giugno per ottenere il via libera dell'autorità entro la fine del mese, dovrà poi essere personalizzato sulla base delle esigenze di ciascun ordine professionale. Si conclude così la lunga storia dei regolamenti privacy che, a partire dall'entrata in vigore del codice privacy (il dlgs 196/03), ha visto succedersi vari rinvii. Con il decreto legge 158/2004 il termine era stato portato dal 30 settembre 2004 al 31 dicembre 2005.

Con il successivo decreto legge 273/2005 il termine è stato di nuovo prorogato al 15 maggio 2006. A questo punto, dunque, ci sono ancora due mesi e mezzo per completare il lavoro. (riproduzione riservata)

Oggi il primo convegno all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige

PRESTO UN ALBO REGIONALE PER GLI AGROTECNICI

Da vent'anni i 618 tecnici agrari erano coordinati dal collegio interprovinciale di Verona, Bolzano e Trento

Trento, 27 mag. - (Adnkronos) - I agrotecnici del Trentino Alto Adige, coordi da vent'anni dal collegio interprovinciale Verona, Bolzano e Trento, avranno prest proprio albo regionale. La novita' e' eme oggi, all'Istituto Agrario di San Mict all'Adige, in provincia di Trento, nell'am del loro primo convegno regionale.

Inoltre, in forza della convezi recentemente stipulata tra l'Istituto Agrario Collegio nazionale degli agrotecnici, prima suo genere in Italia tra un ori professionale e un'istituzione scolastica, i diplomati di San Michele con la qualific "esperto ambientale e forestale", grazie ai tirocini svolti durante le lezioni, sara esentati dalla pratica professionale biennale, requisito per sostenere l'esame di s e l'iscrizione all'albo.

"Si tratta di una novita' assoluta, che non ha esempi negli altri ordini professionali" spiegato il presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici Roberto Orlandi. questo modo - gli ha fatto eco il presidente dell'Istituto Agrario Giovanni Gi. riduciamo notevolmente per i giovani i tempi di ingresso nel mondo del lavoro".

IL SOLE-24 ORE

8 Maggio 2006

ACCERTAMENTO - Confermata la possibilità di future verifiche per professionisti e attività in crisi anche su annualità in regime provvisorio

Studi di settore, i nodi del monitoraggio

Sempre più concreta l'ipotesi di passaggio alla versione definitiva di Gerico senza variazioni significative

Le attività in regime speciale

L'utilizzo delle risultanze del software di controllo resta congelato per un anno

Se il controllo può essere «introattivo» forse conviene adeguarsi in dichiarazione

Adempimenti / Pezzi mancanti

Quadro completo solo con i modelli da allegare a Unico

Va definito anche il prospetto delle annotazioni separate

ItaliaOggi
10 Giugno 2006

Appello Enpaia sul pagamento dell'onere soggettivo e integrativo. Sconti ai giovani professionisti

Saldo contributi, il tempo è tiranno

Per gli agrotecnici e i periti agrari scatta l'ora dei versamenti

DI CARLA DE LELLIS

Appello dell'Enpaia per il saldo contributi relativi all'anno 2005. In vista delle scadenze del 30 giugno e 20 luglio, termini per il versamento del contributo soggettivo e integrativo rispettivamente per gli iscritti alle gestioni separate degli agrotecnici e dei periti agrari, l'ente riepiloga le modalità di determinazione degli importi dovuti e per il pagamento, nelle circolari protocollo n. 38380/2006 e n. 38385/2006.

Agrotecnici. L'Enpaia spiega che il contributo soggettivo va determinato nella misura del 10% del reddito netto professionale, con minimo di euro 258,00 se il reddito risulti inferiore a euro 2.580,00. Il contributo integrativo, invece, va determinato nella misura del 2% dei corrispettivi lordi con minimo di euro 52,00 ove il volume d'affari risulti inferiore a euro 2.600,00. Il contributo soggettivo non può superare l'importo di euro 8.404,90 annui in ordine al massimale reddituale che per l'anno 2005 è pari a euro 84.049,00. Il contributo di maternità è pari a euro 16,00. I professionisti che al momento dell'iscrizione alla gestione separata avevano meno di 40 anni d'età e che dichiarano un reddito inferiore a euro 2.580,00 hanno diritto a usufruire di una riduzione della contribuzione minima dovuta. In particolare, il contributo soggettivo è ridotto a euro 129,00 (invece di euro 258,00); quello integrativo a euro 26,00 se il volume d'affari è inferiore a euro 1.300,00, mentre si applica l'aliquota ordinaria (2%) per importi compresi tra 1.300,00 e 2.600,00 euro. Tale agevolazione può essere usufruita al massimo per cinque anni, se l'età al momento dell'iscrizione era inferiore o uguale a 35 anni; oppure per la differenza degli anni fra quello di effettiva iscrizione e il 40° anno d'età (se al momento d'iscrizione l'età superava i 35 ma non i 40 anni). L'operatività del beneficio, inoltre, è subordinata a esplicita richiesta del professionista in sede di comunicazione reddituale. Il termine di versamento è fissato al 30 giugno 2006.

Periti agrari. L'Enpaia spiega che il contributo soggettivo va determinato nella misura del 10% del reddito netto professionale, con minimo di euro 310,00 se il reddito risulti inferiore a 3.100,00. Il contributo integrativo, invece, va determinato nella misura del 2% dei corrispettivi lordi con minimo di euro 62,00 ove il volume d'affari risulti inferiore a 3.100,00 euro. Il contributo soggettivo non può superare l'importo di euro 8.404,90 annui in ordine al massimale reddituale che per l'anno 2005 è pari a euro 84.049,00. Il contributo di maternità è pari a euro 9,30.

Agevolazioni per i neoiscritti. I professionisti che dichiarano un reddito inferiore a 3.100 euro hanno diritto a usufruire di una riduzione della contribuzione minima dovuta. In particolare, il contributo soggettivo è ridotto a euro 155,00 (invece di 310,00); quello integrativo a euro 31,00 se il volume d'affari è inferiore a euro 1.550,00, mentre si applica l'aliquota ordinaria (2%) per importi compresi tra 1.550,00 e 3.100,00 euro. Tale agevolazione può essere usufruita al massimo per i primi tre anni di iscrizione. Il termine di versamento è fissato al 20 luglio 2006.

Tardivo versamento. L'Enpaia ricorda che, per entrambe le predette gestioni, in caso di ritardo nel pagamento non superiore a 60 giorni è prevista l'applicazione di interessi di mora al tasso legale, calcolati in relazione al periodo di ritardo; per ritardi superiori scatta l'applicazione di sanzioni. (riproduzione riservata)

La contribuzione per il 2005

	Periti agrari	Agrotecnici
Termine di pagamento	20 luglio 2006	30 giugno 2006
• Contributo soggettivo		
Aliquota	10% del reddito profess. netto	10% del reddito profess.netto
Importo minimo	Euro 310,00 annui, quando il reddito professionale è inferiore a euro 3.100,00	Euro 258,00 annui, quando il reddito professionale è inferiore a euro 2.580,00
Massimale reddituale	Euro 84.049,00	Euro 84.049,00
Contributo maternità	Euro 9,30	Euro 16,00
• Contributo integrativo		
Aliquota	2% del volume d'affari	2% del volume d'affari
Importo minimo	Euro 62,00 annui, quando il volume d'affari è inferiore a euro 3.100,00	Euro 52,00 annui, quando il volume d'affari è inferiore a euro 2.600,00

ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.
In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale. Nel retro della Tessera una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.
Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere al:

Ecco come si presenta la nuova "Tessera professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici**
  e degli Agrotecnici laureati
  Ufficio di Presidenza - Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLI'

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio indirizzo e numero telefonico. Si ricorda infine che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera professionale: Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2006, la Tessera professionale consente di accedere a convenzioni specifiche, che il Collegio Nazionale ha stipulato con catene di abbigliamento, hotel, autonoleggi, etc.
L'elenco delle Convenzioni sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare di Tessera professionale mentre, sempre dal 1° gennaio 2006, nel sito www.agrotecnici.it è attivata una "Area riservata" per i titolari, all'interno della quale trovano spazio anche tutte le Convenzioni che vengono man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)
SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE

HOTEL

BOSCOLO HOTELS
Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).

PRIM HOTEL
Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.

HOTEL IL SOLE
A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.

ENCORE
Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.

ZEFIRO
Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".

ZANHOTEL
Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.

RESIDENCE HOTEL RECORD
Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.

SHERATON GOLF PARCO de MEDICI
L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.

HOTEL GALLES
A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.

HOTEL DIPLOMAT PALACE
Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.

AMBASCIATORI
Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).

TIZIANO
Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

HOTEL PRINCE GALLES
L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO

Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVO-FISCALE

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

COMPAGNIE ASSICURATIVE

I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia assicurativa Genialloyd:
- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
- 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
- 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.

Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it .

HOTEL MADISON
L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.

HB BETTOIA HOTELS
Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.

NAXOS HOTEL – GIARDINO DEI GRECI
A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.

CAR RENTAL

EUROPCAR
Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.
I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il **numero di contract che li identifica**.

ABBIGLIAMENTO

VISA diffusione moda
Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« I ministri occupera problemi

LA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNIC
USCITO DAL RECENTE VOTO POLITICO, UN NUME
AL GOVERNO PRECEDENTE, IN PARTICOLARE PE
VEDIAMO DI QUALI MIN

In un incontro politico con tutto il mondo delle professioni, tenutosi a Bologna il 20 marzo 2006 alla "Fabbrica del Programma", il Presidente Prodi ha assunto l'impegno a realizzare una riforma degli ordini "condivisa e partecipata", un impegno che ora dovrà mantenere. Gli Agrotecnici non manterranno, comunque, dirette relazioni con il premier, ma tramite il CUP-Comitato Unitario Nazionale delle Professioni, al quale aderiscono.

ROMANO PRODI
Presidente del Consiglio

Il Presidente **Romano Prodi** è nato a Scandiano *(Reggio Emilia)* nel 1939. Nel 1969 ha sposato **Flavia Franzoni** e ha due figli: **Giorgio** e **Antonio**. Due le nipoti, **Chiara** e **Benedetta**. Dopo la maturità classica al "Liceo Ariosto" di Reggio Emilia, ha studiato all'Università Cattolica di Milano, dove si è laureato cum laude nel 1961 in Giurisprudenza, discutendo una tesi sul protezionismo nello sviluppo dell'industria italiana con il Prof. Siro Lombardini. Si è quindi specializzato alle università di Milano e Bologna, alla London School of Economics, sotto la supervisione del Prof. Basil Yamey, titolare della cattedra di Industrial Economics. È stato visiting professor presso la Harvard University e presso lo Stanford Research Institute.

La sua carriera accademica ha avuto inizio alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna dove ha lavorato come assistente (1963), professore associato (1966) ed infine ordinario (1971-1999) di Organizzazione industriale e Politica industriale.

All'insegnamento universitario, ha unito un'intensa attività di ricerca, che in una prima fase si è indirizzata verso due temi divenuti poi classici negli studi di Economia industriale: lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei distretti industriali (Modello di sviluppo di un settore in rapida crescita: l'industria della ceramica per l'edilizia, pubblicato nel 1966, è fra i primissimi saggi sull'argomento) e la politica antitrust (Concorrenza dinamica e potere di mercato è del 1967). Nella letteratura internazionale, il suo nome figura accanto a quelli di Giacomo Becattini, Franco Momigliano e Paolo Sylos Labini, fra i fondatori della "Scuola italiana di Economia Industriale".

I suoi interessi di ricerca si sono in seguito ampliati, fino ad includere lo studio delle relazioni fra Stato e Mercato; le politiche di privatizzazione; il ruolo centrale giocato dai sistemi scolastici nella promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale; il processo di integrazione europea e, all'indomani del crollo del Muro di Berlino, la dinamica dei diversi "modelli di capitalismo". Il capitalismo ben temperato del 1995 (raccolta di saggi pubblicati nella prima metà degli anni '90 sulle pagine della rivista "Il Mulino"), e Un'idea dell'Europa (Bologna, 1999) offrono una sintesi delle riflessioni in tutti questi campi.

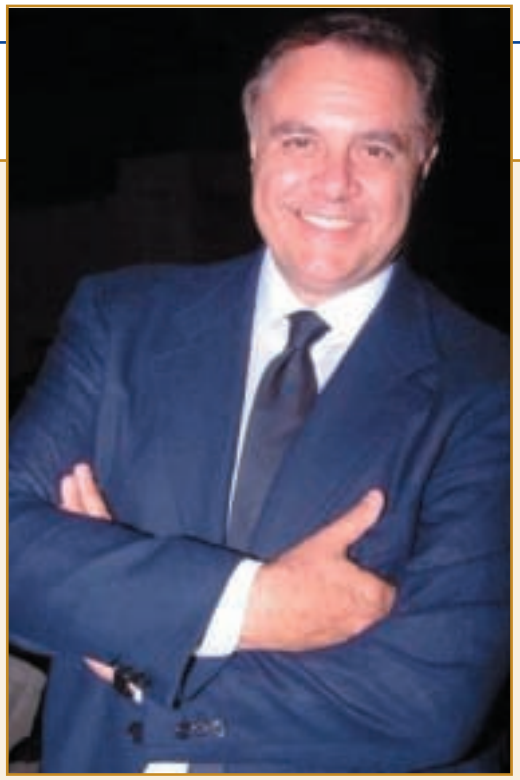
Dal 1974 al 1978 ha presieduto la Società Editrice Il Mulino. Nel 1981 ha fondato Nomisma, una delle principali società italiane di studi economici, e sino al 1995 ne ha presieduto il Comitato scientifico. Ha scritto editoriali per i principali quotidiani italiani, quali Il Corriere della Sera e Il Sole 24 Ore. Per molti anni ha diretto l'Industria-Rivista di economia e politica industriale. Nel 1992 ha condotto su RAIUNO il programma televisivo "Il tempo delle scelte", una serie di sei lezioni di economia.

Dal novembre 1978 al marzo 1979, Romano Prodi è stato Ministro dell'Industria. Dal novembre 1982 all'ottobre 1989, è stato Presidente dell' "Istituto per la Ricostruzione Industriale" (IRI), a quel tempo la maggiore holding italiana. Sotto la sua presidenza, l'Istituto ha attraversato una fase di profondo risanamento, impostando anche il processo di trasformazione e preparando le imprese alla privatizzazione. Richiamato alla guida dell'Istituto nel maggio 1993, Romano Prodi ha condotto in porto

che si
nno dei
dell'albo »

CO LAUREATO TROVERÀ NEL NUOVO GOVERNO
RO DI INTERLOCUTORI PIÙ AMPIO RISPETTO
ER LO SDOPPIAMENTO DI ALCUNI MINISTERI.
NISTRI SI TRATTA:

la privatizzazione di importanti aziende, quali il Credito Italiano e la Banca Commerciale Italiana.
Nel febbraio 1995 ha fondato la coalizione dell' "Ulivo", che lo ha designato come suo candidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in occasione delle elezioni politiche. Queste, svoltesi nell'aprile del 1996, hanno visto l' "Ulivo" prevalere sulla coalizione di centrodestra: così, nel maggio 1996, il Presidente della Repubblica affidava a Prodi l'incarico di formare il nuovo Governo. Ottenuta la fiducia delle Camere nello stesso maggio '96, il Governo Prodi è rimasto in carica sino all'ottobre 1998, conseguendo – fra gli altri – l'obiettivo di portare l'Italia nel gruppo di testa dei paesi aderenti all'Euro. Nel marzo 1999, il Consiglio europeo ha designato Romano Prodi Presidente della Commissione europea di Bruxelles, designazione confermata nel settembre 1999 dal voto di fiducia del Parlamento europeo. Nei cinque anni della sua presidenza, la Commissione Europea è stata protagonista di alcune delle scelte storiche dell'Unione come l'introduzione dell'euro e l'allargamento a 25 Paesi insieme a una efficace e intensa politica di vicinato. Divenuto Presidente de l'Unione nel 2005 e indicato alla guida della coalizione di centro-sinistra dalle Primarie dell'ottobre 2005, è stato capolista dell'Ulivo alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006. E' stato eletto deputato della XV legislatura nella Circoscrizione Emilia Romagna. Ricevuto l'incarico di formare il Governo della Repubblica dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, guida dal 17 maggio 2006 l'esecutivo del cinquantanovesimo Governo dell'Italia repubblicana.



ON. CLEMENTE MASTELLA
Ministro della Giustizia

Clemente Mastella è nato il 5 febbraio 1947 a San Giovanni di Ceppaloni, un piccolo centro alle porte di Benevento di cui è il Sindaco dal maggio 2003, incarico ricoperto anche negli anni 1987-1992.
Dottore in Lettere e Filosofia e giornalista professionista, Clemente Mastella è il Segretario Nazionale dei Popolari – UDEUR.
Giovanissimo si iscrive alla Democrazia Cristiana e diventa dirigente nazionale dell'Azione Cattolica.
Clemente Mastella inizia a lavorare come giornalista professionista nella sede Rai di Napoli.
Nel giugno 1976, a 29 anni, é candidato nella circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno, viene eletto alla Camera dei Deputati ed entra a far parte della Commissione Interni di Montecitorio.
Nel giugno del 1979 è rieletto alla Camera dei Deputati.
Espressione della Sinistra Democristiana, Clemente Mastella ricopre importanti incarichi nel partito della Democrazia Cristiana. È responsabile del dipartimento Informazione ed Editoria del partito e si impegna a fondo in Parlamento come relatore della legge per la riforma dell'editoria. Per un periodo è alla direzione politica della "Discussione", settimanale della Democrazia Cristiana.
A partire dal 1982 Clemente Mastella si dedica quasi esclusivamente all'attività di partito diventandone il Capo Ufficio Stampa.
Sottosegretario di Stato alla Difesa durante il VI e VII Governo Andreotti, nella VIII e IX Legislatura è membro della Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni, nella X Legislatura é alla Commissione Cultura e Istruzione e nel 1992, nel corso della XI Legislatura è rieletto deputato e fa parte della Commissione Difesa.
Quando si determina la frattura nella Democrazia Cristiana e da questa nasce il Partito Popolare Italiano, Clemente Mastella riunisce alcune espressioni centriste fondando nel gennaio 1994 il Centro Cristiano Democratico.
Nello stesso anno, riconfermato alla Camera dei Deputati, nel collegio di Aversa per la circoscrizione Campania 2, è nominato ministro del Lavoro nel Primo Governo Berlusconi, incarico grazie al quale può operare per i problemi sociali: primi fra tutti la disoccupazione al Sud, quella giovanile e le pensioni.
Nel 1995 conclusa l'esperienza di governo, Clemente Mastella è membro della Commissione Esteri alla Camera dei Deputati.
Alle elezioni politiche del 1996 è eletto alla Camera dei Deputati nella XX Circoscrizione Campania 2, per la lista Centro Cristiano Democratico – Cristiani Democratici Uniti (CCD - CDU).
Nella XIII Legislatura a partire dal 1996, è membro della Commissione Difesa ed è eletto Vicepresidente della Camera dei Deputati fino al novembre 1998.
Intanto, nel 1998, fonda il nuovo partito Cristiani Democratici per la Repubblica (CDR) con il quale, unitamente ai Cristiani Democratici Uniti (CDU) e agli amici di Cossiga, fonda immediatamente dopo l' Unione Democratici per la Repubblica (UDR). Nel novembre del 1998 conclusa l'esperienza dell' UDR Clemente Mastella fonda l'Unione Democratici per l'Europa (UDEUR) e si dimette dalla Vicepresidenza della Camera dei Deputati per lavorare a tempo pieno come segretario nazionale del partito Popolari-UDEUR.
Nel 1999 e nel 2004 è eletto al Parlamento europeo come capolista nella circoscrizione meridionale.
Alle elezioni politiche del 2001 Clemente Mastella è confermato alla Camera dei Deputati e ne diventa nuovamente Vicepresidente.
Alle elezioni politiche del 9 aprile 2006, Clemente Mastella è eletto al Senato della Repubblica sia nella regione Campania che nella regione Calabria per la quale ha optato.
Dal 17 maggio 2006 è il ministro della Giustizia del Governo Prodi II.

Com'è noto il Ministero della Giustizia è il Dicastero vigilante sugli ordini professionali ed il Collegio Nazionale ha qui la propria sede.

Si tratta, per importanza, del secondo Dicastero di riferimento degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; in particolare i rapporti saranno molto intensi in relazione all'applicazione delle norme sulla condizionalità, che prevedono l'istituzione di un sistema di assistenza tecnica obbligatoria per tutte le imprese agricole.

Il nuovo Ministro è, da sempre, vicino alla categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con la quale ha coltivato costruttive relazioni; il rapporto con questo Ministero sarà strategico, anche perché oggi molta parte dell'agricoltura opera in stretta connessione con la……..
Vi è inoltre tutta la questione relativa alle biomasse per uso energetico, diventata oggi di attualità.

PAOLO DE CASTRO
Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Paolo De Castro è professore ordinario di "Economia Agraria" presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna. Si è laureato con 110 e lode in "Scienze Agrarie" presso la stessa Università nel 1980, è sposato ed è padre di due figli. Da gennaio 2001 fino a maggio 2004 ha presieduto l'Istituto di Studi Economici "Nomisma".
E' stato Presidente nella "Fondazione Qualivita" ed è Direttore responsabile della Rivista di Politica Agraria Internazionale edita dall' "Informatore Agrario" di Verona.
E' accademico ordinario dell' "Accademia dell'Agricoltura" di Bologna, dell' "Accademia Economica Agraria dei Georgofili" di Firenze, dell' "Accademia Agraria di Pesaro" e dell' "Accademia Nazionale" di Treja (AN). Dal 1996 al 1998 è stato Consigliere economico del Presidente del Consiglio Romano Prodi e, Consigliere Economico del Ministro delle Risorse Agricole e Forestali, Michele Pinto.
Dal 1° giugno al 31 dicembre 2000 è stato nominato Consigliere speciale del Presidente della Commissione Europea. Dal 21 ottobre 1998 al 25 aprile 2000 è stato Ministro delle Politiche Agricole e Forestale nei due Governi D'Alema. Nel novembre 2000 è stato nominato dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi "Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana".
E' coordinatore scientifico del Centro International des Hautes Etudes Agronomiques Mediterranéens (CIHEAM) di Parigi, e Direttore scientifico dell Rivista Genio Rurale: rivista di scienza dell'estimo e del territorio dell'Edagricole.
E', inoltre, socio della società italiana degli Economisti Agrari. (SIDEA) e della Europea Agricultural Economics Association (EAEA). Candidato alle Elezioni Politiche del 9-10 aprile 2006 in Puglia nella lista dell'Ulivo, è stato eletto della XV Legislatura

ALFONSO PECORARO SCANIO
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Alfonso Pecoraro Scanio è nato a Salerno il 13 marzo 1959.
Avvocato, giornalista pubblicista (ha collaborato con numerose riviste, radio e tv regionali e su circuiti nazionali), è stato Ministro delle Politiche Agricole nel 2000. Dal 2001 è Presidente della Federazione dei Verdi che alle ultime elezioni politiche hanno raddoppiato la loro presenza alla Camera ed ottenuto una buona affermazione al Senato nella lista Insieme con l'Unione.
Fondatore dei Verdi italiani negli anni '80, dal 1992 ha sempre rappresentato i Verdi in Parlamento. E' stato membro della Commissione Giustizia della Camera nel 1992 e Presidente della Commissione Agricoltura nel 1996.
Inizia la sua attività politica al liceo classico di Salerno con i movimenti nonviolenti e radicali, nell'82 fonda un Centro Giuridico di Denuncia a tutela dei consumatori e l'Associazione "Vigilanza Verde". Nell'85 è uno dei primi Consiglieri comunali dei Verdi nel Sud (a Salerno) e nell'87 è Assessore della prima giunta rosso-verde di Salerno, nell'89 coordinatore dei Verdi Europei, poi Consigliere regionale della Campania, dal '92 consigliere comunale di Napoli.
Nel 1993 ha creato l'osservatorio "Watchdog" per l'ecologia della politica. Negli anni 90 ha fondato l'osservatorio per il voto pulito e contro la Corruzione e sempre negli anni 90 a New York, nel Palazzo ONU, è stato tra i fondatori dell'International Council for Local Environmental Initiatives.
Ambientalista e federalista doc, è stato sostenitore di molti referendum, tra cui quelli ecologisti sulla caccia e il nucleare e recentemente quello contro l'elettrosmog. Ha sostenuto le campagne contro la guerra, la pena di morte, la fame nel mondo e per i diritti civili, i beni comuni e per una globalizzazione più giusta.
Attivamente impegnato nella battaglia in difesa dell'ambiente, della pace, della legalità, della difesa dei consumatori. Ha realizzato in Parlamento la prima indagine conoscitiva sugli Ogm, sul patrimonio forestale, sulla pesca e sull'acquacoltura. Portano la sua firma le leggi contro il maltrattamento degli animali, sull'imprenditoria giovanile, sulla riforma dei consorzi agrari, sulla tutela dell'origine dell'olio di oliva prodotto in Italia.
Primo esponente dei Verdi, a livello internazionale, a ricoprire l'incarico di Ministro dell'Agricoltura, ha varato la riforma dell'agricoltura italiana (Legge di Orientamento sull'Agricoltura) e condotto le battaglie per la sicurezza alimentare applicando coerentemente il principio di precauzione e impedendo la diffusione in Italia degli Ogm in agricoltura, pur aumentando i fondi per la ricerca in laboratorio e in aree confinate e per la sicurezza dei cittadini nell'emergenza di mucca pazza.
Tra i partecipanti al Forum Sociale Mondiale, è autore dei libri "Il Principio di Precauzione", scritto con Grazia Francescato e "Le Vie dell'Acqua", in collaborazione con Maurizio Montalto e con la prefazione di Alex Zanotelli.
Dal 17 maggio 2006 è Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

GIUSEPPE FIORONI
Ministro dell'Istruzione

Giuseppe Fioroni è nato a Viterbo quarantotto anni fa.
Medico specializzato in "Medicina interna", è ricercatore presso l'Università cattolica del Sacro Cuore, Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma. E' inoltre Consigliere di amministrazione dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL) e dell'Isituto Superiore di Sanità (ISS).
Sposato con Rosetta, hanno un figlio, Marco. Entra in politica passando dalla porta stretta della militanza di base, muovendo i suoi primi passi nel movimento giovanile della Democrazia Cristiana.
Il suo attivismo, intanto, si arricchisce di una una grande esperienza: gli scout. Insieme all'impegno nell'AGESCI, incomincia il coinvolgimento nell'associazionismo cattolico studentesco. Sono queste intense occasioni di formazione, a legarlo indissolubilmente alla prospettiva del servizio ai più deboli e ai più bisognosi, segnando fin dall'inizio il cammino del suo forte e coerente impegno sociale.
Il percorso politico, man mano, si intreccia con quello amministrativo. Dopo aver guidato lo Scudo Crociato a Viterbo come Segretario cittadino, è eletto, per la DC, Consigliere comunale e successivamente, Consigliere provinciale.
Nel 1989 diventa Sindaco nella sua città (è stato il più giovane sindaco d'Italia di Capoluogo di Provincia). Resterà a Palazzo dei Priori fino al 1995, facendo vivere alla città dei Papi settanta mesi di progresso economico e di rinascita sociale.
E' la stagione del rilancio dei Comuni, e Fioroni la vive da protagonista, fondando Federsanità Anci, di cui è tuttora presidente. Alla vigilia delle elezioni regionali del '95, Beppe, come lo chiamano gli amici, si ribella di fronte alla scelta di Buttiglione che ha deciso di traghettare il partito a destra, e sceglie di guidare i popolari viterbesi ad un accordo "storico" con la sinistra. La sua terra si fiderà di lui: nel 1996, infatti, Giuseppe Fioroni vince il collegio uninominale di Viterbo, considerato un feudo "nero".
Durante questa sua prima legislatura, all'interno del Ppi si occupa prima del Dipartimento della Sanità diventando poi, nel 1999 Segretario Organizzativo. Nel 2001 è rieletto alla Camera con La Margherita. Nella nuova formazione politica, guidata da Francesco Rutelli, Fioroni guida il Dipartimento delle Politiche della Solidarietà e, dopo il Congresso di Rimini, gli viene affidata la responsabilità del Dipartimento Enti locali.

Se nel precedente Governo l'Istruzione era accorpata con l'Università, adesso essa ha ritrovato piena autonomia di funzioni.
Con questo Ministero gli Agrotecnici tratteranno la riforma degli esami di abilitazione professionale e, soprattutto, il problema degli Istituti Agrari (sia professionali che tecnici) nell'ambito della riforma.
Con il nuovo Ministro interloquirà anche la "Consulta dell'Istruzione Agraria", alla quale il Collegio Nazionale aderisce.

FABIO MUSSI
Ministro dell' Università e della Ricerca

Fabio Mussi è nato Piombino il 22 gennaio 1948. Nel 1966 si iscrisse al Partito Comunista Italiano, con cui mosse i primi passi nella politica universitaria. Nel 1973 si laureò in Filosofia alla "Scuola Normale Superiore" di Pisa, di cui poco dopo divenne membro del Comitato direttivo. Continuava intanto la sua ascesa nel PCI, che lo portò nel 1979 ad entrare nel Comitato centrale del partito. Nello stesso anno fu nominato responsabile delle pagine culturali, Vicedirettore di Rinascita, Viceresponsabile della sezione stampa e propaganda e in ottobre responsabile del settore.
Dal 1980 al 1984 fu Segretario regionale del PCI in Calabria ed al termine del suo mandato entrò nella Direzione nazionale. Confermato in tutti i suoi incarichi, dal 1986 al 1988 fu Condirettore de "L'Unità". Favorevole alla "svolta della Bolognina", divenne dirigente di prestigio prima del Partito Democratico della Sinistra e poi dei Democratici di Sinistra, di cui guida la corrente schierata più a sinistra, il cosidetto "correntone".
L'attività parlamentare di Fabio Mussi iniziò nel 1992, allorchè fu eletto deputato per la circoscrizione Pisa-Livorno-Lucca-Massa-Carrara con 14.213 voti di preferenza. Nel 1994 il suo seggio gli venne confermato con il 52,5% dei voti, mentre nel 1996 venne rieletto con il 61,5% dei consensi. Al termine delle elezioni politiche del 2001, in cui gli venne confermato il seggio alla Camera dei Deputati, venne nominato dai colleghi parlamentari Vice-presidente della Camera.
Dopo le elezioni politiche del 2006 ha ricevuto un nuovo mandato parlamentare ed è stato il primo presidente, seppur provvisorio, della Camera nella XV Legislatura.
Il 17 maggio 2006 viene nominato Ministro dell'Università e Ricerca dal Governo Prodi II.

Con questo Ministero sarà trattata tutta la parte degli accessi alla professione con riferimento alle nuove classi di laurea di primo livello.

EMMA BONINO
Ministro delle Politiche Comunitarie

Deputata al Parlamento Europeo, già Commissaria EU per gli aiuti umanitari, la politica dei consumatori e la pesca, **Emma Bonino** da circa trent'anni si occupa di politica con metodi che spesso hanno suscitato controversie. La sua carriera è infatti iniziata verso la metà degli anni '70 con la lotta per la legalizzazione dell'aborto in Italia e successivamente per l'affermazione del divorzio e la legalizzazione delle droghe leggere.
Nata il 9 marzo del 1948 a Bra *(Cuneo)*, si è laureata all'Università Bocconi di Milano in lingue e letterature straniere. Dopo aver iniziato la sua militanza nel Partito Radicale accanto a **Marco Pannella**, fonda nel 1975 il Cisa *(Centro informazione, sterilizzazione e aborto)* e un anno dopo viene eletta alla Camera dei Deputati.
Nel 1979 diventa deputato del Parlamento Europeo *(carica che sarà riconfermata nel 1984)*. Dalla metà degli anni Ottanta si fa anche promotrice di una serie di campagne internazionali per la difesa dei diritti umani, civili e politici nei Paesi dell'est Europeo. Nel 1991 diventa Presidente del Partito Radicale transnazionale e transpartitico e nel '93 segretaria del Partito. Nel 1994, su indicazione del Governo Berlusconi, viene nominata Commissario europeo alla Politica dei consumatori e agli Aiuti umanitari.
Il 27 settembre del 1997 viene sequestrata dai Talebani in un ospedale di Kabul in Afghanistan dove era andata a verificare il funzionamento degli aiuti umanitari europei. Viene rilasciata dopo quattro ore e denuncia in tutto il mondo le terribili condizioni di vita delle donne afghane.
Nel 1999 insieme a Pannella, promuove una serie di referendum su vari temi, che spaziano dal mercato del lavoro ai sindacati, dalla magistratura al sistema elettorale. Iniziative che però non vengono premiate dagli elettori. Infatti, i referendum naufragano a causa del mancato raggiungimento del quorum.
Sempre di recente, si è recata con Marco Pannella a Zagabria dove il Ministro **Tonino Picula** gli ha consegnato le onorificenze per l'impegno da loro dimostrato nel 1991 quando sostennero la lotta croata per l'indipendenza. Da Zagabria sono poi partiti per Tirana al Congresso del Partito Radicale da dove Emma Bonino si è poi spostata al Cairo dove vive da qualche tempo.
Nel maggio 2006 viene nominata *"Ministro per gli Affari europei"* nel Governo Prodi.

La parte di normazione europea sulle professioni e la …….. qualifiche passeranno dal suo Ministero; la forza politica nella quale l'On. Bonino milita esprime, comunque, una posizione fortemente anti-ordinistica (non condivisa dalla restante parte della coalizione).

CESARE DAMIANO
Ministro del Lavoro

Cesare Damiano è nato a Cuneo il 15 giugno 1948. Dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore nel 1968 è stato assunto come impiegato dalla Società Riv-Skf nella sede centrale di Torino.
Nel 1970 si è iscritto alla Fiom-Cgil ed è stato eletto rappresentante sindacale aziendale.
Nel 1972 è entrato nella struttura della Fiom-Cgil di Torino diventando responsabile del lavoro sindacale tra gli impiegati. Nel 1974 è funzionario sindacale presso la 5° lega Fiom-Cgil di Mirafiori con l'incarico di responsabile prima degli impiegati della direzione Fiat e poi dei lavoratori delle Officine meccaniche. Nel 1976 è entrato a far parte della segreteria della Fiom-Cgil di Torino, con la responsabilità delle politiche della Formazione, delle 150 ore e della cultura. In seguito è responsabile del settore delle macchine utensili e della Olivetti.
Dal 1980 al 1990 è stato segretario generale della Fiom-Cgil del Piemonte.
Nel 1990 è entrato a far parte della segreteria della Cgil di Torino. All'inizio del 1991 è stato eletto segretario generale della Camera del Lavoro di Torino. E' stato eletto Segretario generale aggiunto della Fiom Cgil al XX Congresso nazionale dell'organizzazione svoltosi nel novembre del 1991.
Ha fatto parte della delegazione alle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali del 1973, 1983, 1986 e ha seguito direttamente, in quanto responsabile delle politiche contrattuali della Fiom – Cgil, tre rinnovi del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici e gestito le vertenze nazionali del gruppo Olivetti nel 1992 e Fiat del 1996. Ha curato la costituzione del primo Fondo pensione complementare dei lavoratori metalmeccanici, Cometa, assumendo la Presidenza del Consiglio di amministrazione nella fase iniziale.
E' stato Segretario Generale della CGIL del Veneto dal marzo 2000 fino all'elezione nella segreteria nazionale DS avvenuta nel dicembre 2001, di cui è stato responsabile del Dipartimento Lavoro e Professioni fino alla sua elezione, come deputato dell'Ulivo nel collegio Piemonte 2 alle elezioni del 9/10 Aprile 2006.

Il Ministro, prima delle elezioni, si è occupato del problema della riforma degli ordini professionali ed è naturale che egli continui ad occuparsene, per la parte di competenza del suo Dicastero.

« Salva l'istruzione agraria? »

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in questi anni ha condotto una intensa attività in difesa dell'istruzione agraria, per il suo potenziamento e mantenimento, evitando che la stessa venisse smembrata e trasferita alle Regioni, suggerendo invece al Governo di salvaguardarne la specificità, unificando gli indirizzi e valorizzando le strutture esistenti, anche con l'istituzione *"campus"* specifici, con il coinvolgimento delle Università.
Queste richieste avevano trovato parziale ascolto nel Governo precedente; l'allora Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, **Gianni Alemanno**, le aveva ritenute condivisibili sottoscrivendole, ma non altrettanto aveva fatto il Ministro dell'Università e dell'Istruzione, **Letizia Moratti** la quale, pur senza escluderle, neppure le aveva apertamente accolte.
Ma non per questo l'attività del Collegio Nazionale aveva subito rallentamenti, ed anzi aveva maggior forza anche nell'ambito della *"Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria" (presieduta dal Prof.* ***Vincenzo Gonnelli****)*, un organismo di coordinamento degli Istituti Professionali e Tecnici per l'Agricoltura al quale hanno aderito oltre cento rappresentanti di istituzioni scolastiche e del mondo professionale.
Per questo, non appena insediato il nuovo Governo, il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** ha immediatamente richiesto un incontro con il nuovo Ministro dell'Istruzione, On. **Giuseppe Fioroni**, il quale si è dimostrato molto attento e sensibile alla problematica, precisando che egli aveva gia sospeso per un anno l'applicazione dei decreti che consentivano l'anticipazione della riforma e che questo tempo sarà anche utilizzato per considerare in maniera adeguata il ruolo, la funzione ed il futuro dell'istruzione agraria in Italia.

Nostro Servizio

Roma, giugno 2006. L'incontro fra il Presidente degli Agrotecnici, ***Roberto Orlandi*** *ed il Ministro dell'Istruzione,* ***Giuseppe Fioroni****.*

« Situazione socio-economica dell'agricoltura pontina »

Il Prof. **Giancarlo Fonseca**

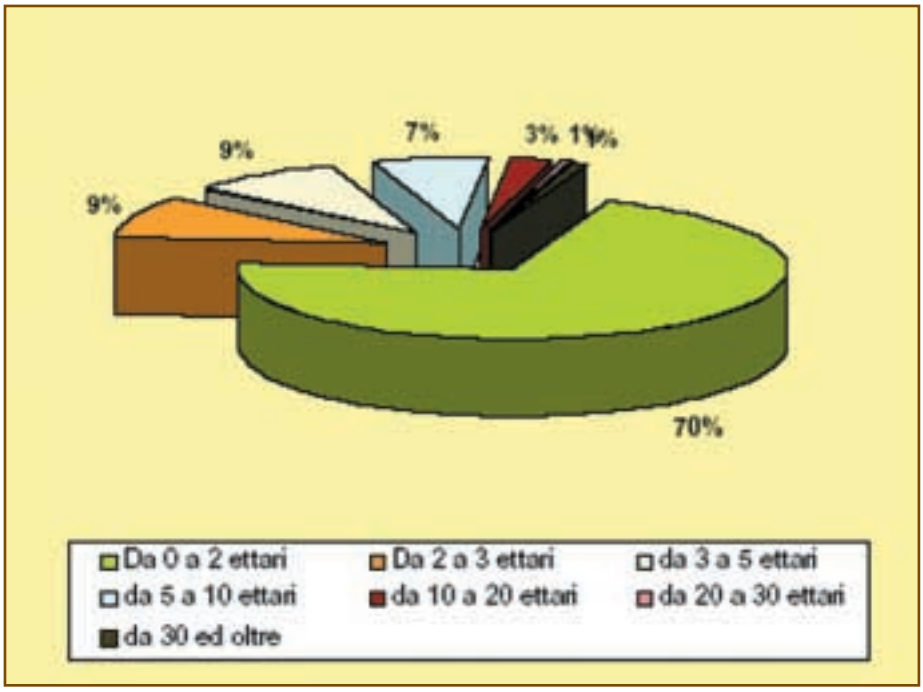
Premessa

In questo lavoro si sono messe in evidenza le peculiarità della provincia di Latina, in particolare il settore dell'agricoltura.
Prima di entrare nell'argomento è necessario, per vicinanza e per importanza, fare una breve analisi sul fenomeno Roma che naturalmente si ripercuote sulla provincia di Latina.
La città di Roma in questi ultimi anni ha avuto una vivacità da un punto di vista economico comparabile, come prodotto interno lordo, a quello registrato ormai da anni in Cina.
Infatti il Pil a Roma è cresciuto mediamente del 6 - 7 %, mentre nel resto dell'Italia è aumentato solamente dell'1,4 %. Precisamente Roma mantiene il primato e la provincia laziale si arrampica e cresce a stenti.
Ad esempio l'agricoltura essa è in piena recessione. Ecco i dati del 2005: produzione -35 % rispetto al 2004, valore aggiunto -22 %, redditi -10,4 % e prezzi praticati sui campi -4,6 %.
In crescita i costi di produzione *(+1,5%)* e gli oneri contributivi e previdenziali.
L'agricoltura *(il settore primario)* sta vivendo ormai un fenomeno paradossale, dove è necessario sostenere gli interventi di risanamento e competitività del settore.

Il ruolo dell'agricoltura nel sistema produttivo provinciale

Nei paesi sviluppati, da tempo, non si parla ormai più di *"settore agricolo"* o di *"settore primario"* dell'economia, ma di *"sistema agroalimentare"*, mettendo in particolare rilievo l'insieme dei legami delle relazioni tra l'attività di produzione agricola in senso stretto e tutte le altre che si collocano a monte, a valle, a fianco a tale attività e che, a seconda della loro maggiore o minore efficienza, ne esaltano o ne deprimono la produttività *(attività di produzione scientifica, di trasferimento tecnologico,di trasformazione industriale agroalimentare, di servizi organizzativi, logistici e commerciali, ecc.)*.
L'agricoltura riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema economico provinciale e questo non per un ritardo strutturale della Provincia di Latina, bensì per una precisa vocazione produttiva del nostro territorio.
Quanto è espresso è dimostrato dai dati

DISTRIBUZIONE AZIENDE PER CLASSE DI SAT



Fonte: Istat

ricavati da ricerche effettuate a livello nazionale secondo cui:

- le imprese attive in agricoltura nella Provincia di Latina rappresentano il 27,6% delle imprese attive nel territorio provinciale, contro il 15,1% registrato a livello regionale e il 19,1% registrato a livello nazionale[1];
- gli occupati in agricoltura rappresentano in provincia di Latina il 7,1 % degli occupato totali contro l'1,s8% registrati a livello regionale e il 4,4% registrato a livello nazionale[2];
- l'Agricoltura in Provincia di Latina contribuisce a generare il 5,1% del valore aggiunto provinciale contro l'1,3% registrato a livello regionale e il 2,5 % registrato a livello nazionale[3].

Articolando il discorso di come è composta la struttura produttiva del sistema agricolo provinciale basandosi sui dati del censimento svolto nel 2000[4] si evince che il sistema agricolo provinciale si compone di 35.853 aziende agricole con un'estensione media in termini di SAT di 3,6 ettari per azienda *(2,5 ettari interni di SAU)*. Il 70 % di tali imprese agricole ha un'estensione inferiore ai 2 ettari mentre il 92% delle stesse viene condotta con solo manodopera familiare.

Esemplificando la provincia di Latina si basa sull'agricoltura.

L'*Istituto Guglielmo Tagliacarne* nello studio denominato *"I distretti rurali ed agro-alimentari di qualità"*, individua la presenza di un distretto rurale e di un distretto agroalimentare di qualità.

La Regione Lazio invece, in applicazione alla legge 36/2001, ha riconosciuto con il DGR n°311/2003 la presenza nella provincia di Latina di un sistema produttivo locale basato sull'agricoltura: il *"Sistema produttivo locale Agro-Industriale Pontino"*.

Si possono individuare in questo sistema produttivo pontino due distretti a carattere agricolo:

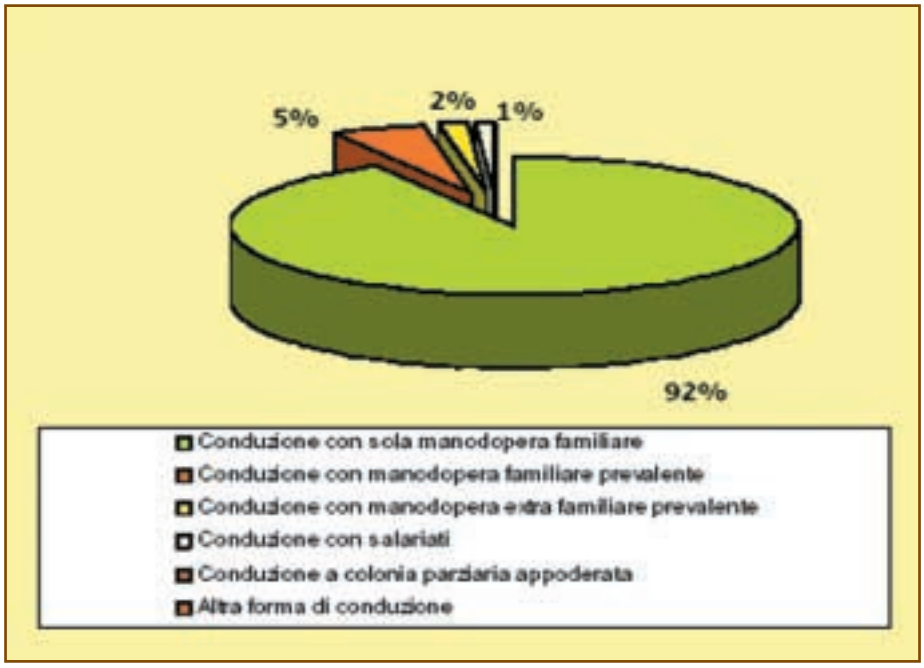
- il distretto alimentare di qualità Agro Pontino–Piana di Fondi basato sulla produzione intensiva, sulla trasformazione, e sulla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, sul florovivaismo, sulla zootecnia bovina e bufalina.
- il distretto rurale dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci, basato sulla coltivazione dell'olivo e sulla sua trasformazione in olio, sulla coltivazione e trasformazione di alcune ortive *(esempio carciofo)* e sulla integrazione delle attività agricole in generale con aspetti naturali, culturali e storico-artistici della zona[5].

I dati strutturali precedentemente riportati, unitamente alla presenza dei distretti rurali e agro -alimentari di qualità, evidenziano le elevate potenzialità di sviluppo futuro del sistema agricolo provinciale.

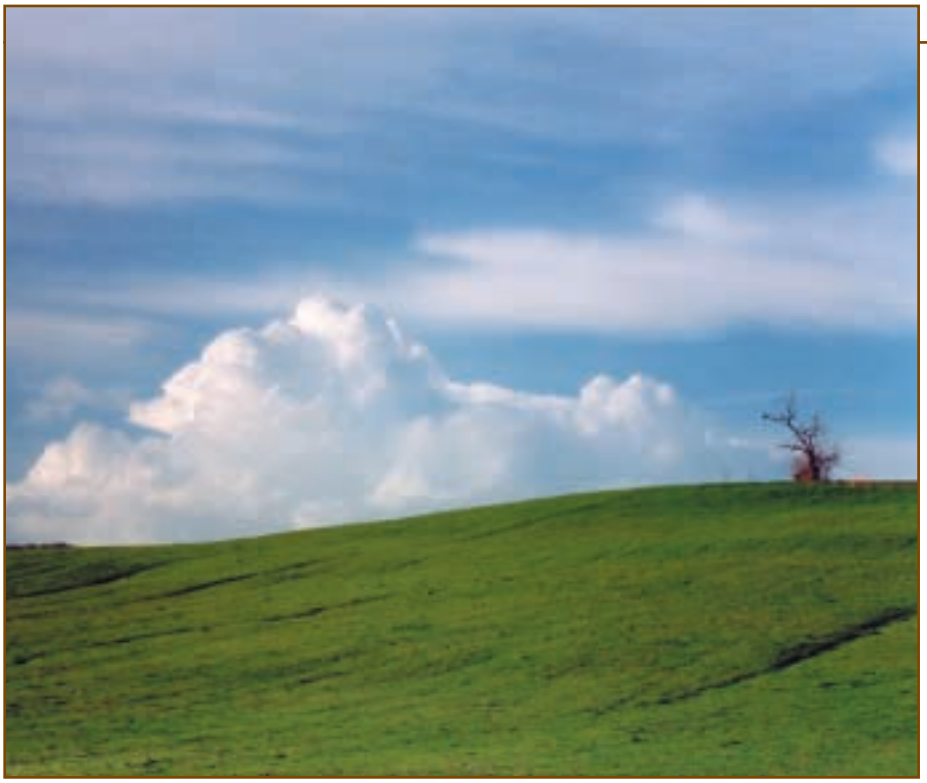
Tuttavia, assieme ai punti di forza rilevati, tale sistema presenta alcuni punti di debolezza che a fronte dei cambiamenti che si stanno verificando in agricoltura, rischiano di mettere in pericolo non solo le eventuali evoluzioni future di tale sistema ma anche la sua tenuta complessiva.

La provincia di Latina presenta uno sviluppo non ancora adeguato di collegamenti tra le attività agricole, il turismo, l'ambiente e il patrimonio culturale della provincia dovuto anche a fattori determinati e determinati dalla presenza di numerose aziende a conduzione familiare marginali, di dimensioni ridotte, poco orientate al mercato, con ogni probabilità poco competitive in assenza dei supporti comunitari, di strumenti del marketing sia in termini di pianificazione strategica sia in termi-

DISTRIBUZIONE AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE



Fonte: Istat



ni di efficace comunicazione del valore dei nostri prodotti ai clienti ed ai consumatori finali.
L'ultimo aspetto negativo di questo scenario agricolo è rappresentato dalle difficoltà logistiche sia in termini di infrastrutture utilizzabili sia intermini di organizzazione della produzione e delle consecutive attività di distribuzione, che ne pregiudicano la capacità di servizio sui mercati internazionali.

I cambiamenti e le sfide future

Nel settore agricolo si stanno verificando, cambiamenti di grande portata che interesseranno tutta l'agricoltura italiana ma che si ripercuoteranno sul sistema agricolo provinciale con una forza maggiore in conseguenza dei punti di debolezza individuati.
Il 26 giugno 2003 i ministri europei dell'agricoltura hanno approvato una radicale riforma della politica agricola comune *(PAC)*, che rivoluzionerà il modo in cui l'UE sostiene il settore agricolo. La nuova PAC sarà orientata verso gli interessi dei consumatori e dei contribuenti e, nello stesso tempo, lascerà gli agricoltori liberi di produrre ciò che esige il mercato. Per evitare l'abbandono della produzione, gli Stati membri possono scegliere di mantenere ancora una certa correlazione tra sovvenzioni e produzione, a precise condizioni ed entro limiti chiaramente definiti. La concessione di questo nuovo *"pagamento unico per azienda"* sarà subordinata al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare e protezione degli animali.
Precisamente la PAC prevede un mutamento dell'ambiente operativo dell'imprese agricole attraverso tre punti qualificanti:

- Disaccoppiamento che permette all'agricoltore di svincolarsi dalle colture, scegliendo cosa coltivare in base alle convenienze del mercato. L'agricoltore dovrebbe acquisire una mentalità di mercato che orienti la sue scelte sul prezzo atteso del proprio prodotto.
- La gestione più restrittiva degli strumenti di sostegno e controllo dell'offerta
- Il trasferimento dei finanziamenti dal sostegno alla produzione allo sviluppo rurale.

Il risultato di questo rinnovamento è anche la difficoltà delle imprese più piccole, marginali e meno efficienti che saranno esposte nei prossimi anni a forti turbolenze di mercato. Ne deriva tuttavia la necessità di ripensare il loro ruolo e la loro attività, pena l'uscita dal mercato.
Un altro aspetto che sta determinando i cambiamenti nel settore agricolo è la *globalizzazione dei mercati* e l'evoluzione dei rapporti commerciali fra i vari paesi del mondo con la conseguenza di una protezione via via decrescente dei prodotti agricoli sui mercati interni.
Il cambiamento nei gusti dei consumatori, orientati sempre più verso prodotti di qualità, la globalizzazione dei mercati e l'apertura delle proprie frontiere economiche a prodotti provenienti da Paesi emergenti *(e quindi a minor costo di produzione)*, rappresentano quelle sfide competitive che oggi ogni settore economico, e ancor prima ogni imprenditore, deve saper affrontare.

Il volano della globalizzazione è rappresentato dalla riduzione progressiva della barriere doganali al commercio di tutti i prodotti, compresi quelli agricoli; nonché dalla liberalizzazione del commercio mondiale dei prodotti agricoli per favorire lo sviluppo economico dei PVS. Non di minore importanza il Programma di Doha per lo sviluppo ha avuto una forte influenza così come la prospettiva entro il 2010 della creazione di un'area di libero scambio con paesi della sponda Sud del mediterraneo e l'allargamento progressivo della UE. Queste azioni stanno determinando e determineranno una maggiore esposizione per i prodotti agricoli europei, soprattutto quelli indifferenziati da un punto di vista di marketing. Saranno sottoposti ad una fortissima concorrenza sul prezzo cui le nostre aziende non potranno far fronte sia per questioni di struttura produttiva che per questioni di costo di produzione. Un secondo elemento di riflessione riguarda la forte capacità di intermediazione assunta dalla distribuzione moderna che non ha comportato solo una riduzione del potere contrattuale *(e dei relativi margini)*, delle imprese di produzione, ma ha rivoluzionato l'intero sistema distributivo imponendo alle imprese agricole ed agro industriali di aumentare le relative dimensioni medie per servire in maniera efficiente la GDO.
L'evoluzione della distribuzione e l'aumento della pressione competitiva a tutti i livelli del canale in Europa e in Italia ha portato sia all'aumento del potere contrattuale della distribuzione stessa rispetto alla produzione sia all'applicazione nella gestione delle forniture della cosiddetta filiera corta.
La grande distribuzione di conseguenza ha ridotto il numero dei piccoli negozi e le aziende produttrici hanno come obiettivo primario quello di soddisfare la domanda di servizio *(quantità e qualità e tempi di consegna dei prodotti della GDO).*

La centralità della logistica

Nel mutato contesto internazionale e distributivo, la logistica, unitamente all'integrazione di questa con la produzione, diverrà uno dei vantaggi competitivi più importante per le imprese agricole ed agro industriali, con particolare riferimento a quelle impegnate nella produzione di prodotti deperibili.
L'evoluzione delle strutture distributive e la globalizzazione ha comportato la centralizzazione degli acquisti di prodotti agricoli ed alimentari, così come l'ampliamento dei mercati e degli orizzonti geografici degli stessi. Anche la quantità medie domandate ed intermediate ha risentito di un notevole aumento, si è dato poi più attenzione alla capacità di produrre/mettere insieme elevate quantità di prodotto omogeneo da un punto di vista qualitativo ed anche il miglioramento della capacità di consegnare il prodotto suddetto a prezzi competitivi e nei tempi richiesti.
Nel mutato scenario competitivo, la logistica gioca un ruolo importante. Non si configura solo come una funzione in grado di assicurare alle imprese un vantaggio competitivo basato sull'aumento della loro capacità di servizio, ma si configura come un'importante leva da utilizzare per conseguire economie di costo *(e quindi di prezzo)* attraverso una migliore organizzazione della produzione, della rete di trasporto e movimentazione, e della gestione delle scorte e dei magazzini.
In questo scenario complesso e in continua evoluzione, i consumatori italiani in particolare, ed europei in generale, pur essendo divenuti negli ultimi tempi, sempre più sensibili ai prezzi, si sono sempre più orientati al consumo di prodotti garantiti, sicuri, ben individuabili in base all'origine, e in alcuni casi, aventi un forte carattere di tipicità e/o naturalità. I prodotti agricoli ed alimentari italiani poi godono sui mercati internazionali del appeal offerto dall'immagine positiva del Made in Italy.
Ed è proprio in questo momento che le produzioni agricole dovrebbero cogliere la loro opportunità di valorizzazione. Le produzioni agricole locali avrebbero la possibilità di conquistare significativi spazi di mercato differenziandosi agli occhi dei consumatori con opportuni strumenti di marketing.
In definitiva profondi cambiamenti interesseranno il sistema agricolo provinciale.
Alla luce di quanto appena detto, la sua competitività e il suo sviluppo futuro potranno essere salvaguardati, a nostro giudizio, attraverso le seguenti azioni:
- Investire nella formazione delle per-

sone occupate nel settore agricolo e favorire la comunicazione agli stessi dei cambiamenti in atto, al fine di aumentare la presa di coscienza della situazione.

- Individuare secondo appositi parametri le aziende marginali a rischio scomparsa, studiando per queste strategie diverse di sopravvivenza, connesse con la nuova concezione multifunzionale dell'agricoltura.
- Favorire allo stesso tempo il rafforzamento strutturale delle aziende agricole più dinamiche puntando sia su misure che favoriscano la loro crescita dimensionale sia su un maggior ricorso a strutture associative.
- Favorire l'integrazione della filiera produttiva da monte a valle in modo da ottenere vantaggi di carattere produttivo e logistico ed economico con cui poter fronteggiare la crescente concorrenza internazionale.
- Promuovere l'ottenimento di ulteriori marchi di qualità, comunitari e non, in grado di differenziare i prodotti della zona agli occhi del consumatore finale.
- Utilizzare al meglio gli strumenti di marketing per promuovere i nostri prodotti e il nostro territorio di origine, tenendo presente che esso diverrà sempre più il vero marchio di qualità dei nostri prodotti.
- Investire sulla salvaguardia dell'ambiente locale integrando le risorse naturali storiche artistiche e turistiche con quelle agricole così da permettere alle aziende minori di vendere meglio la loro multifunzionalità.

Conclusioni

Dall'analisi effettuata si evince che l'Agricoltura nella Provincia di Latina è un settore naturalmente strategico che ha bisogno di una profonda e radicale ristrutturazione in quanto dobbiamo cogliere le opportunità che essa offre.
In particolare riprendendo come riferimento le cause delle dinamicità della città di Roma che è dovuto tra l'altro al fatto di essere una città di eventi ed una città d'arte dove, quindi, l'offerta turistica è sicuramente in linea con la domanda internazionale di conoscere e vivere questa città. Analogamente questa domanda potrebbe essere estesa anche a tutto il territorio nazionale e alla provincia di Latina in particolare, in quanto anche in questo territorio esistono città d'arte che meritano di essere valorizzate.

G. Fonseca – De Renzi
Facoltà di Economia di Economia – Polo di Terracina
Università degli Studi di Cassino

NOTE:

[1] Fonte Infocamere (CENSIS)
[2] Fonte Istat (CIA)
[3] Fonte Istituto Guglielmo Tagliacarne
[4] Dati censimento agricoltura 2000
[5] Studio a cura della Direzione Regionale dell'agricoltura della Regione Lazio – Area decentrata di Latina (L. Centauri e M. T. Brandazzi)

BIBLIOGRAFIA

1. G.Fonseca: "La qualità elemento innovativo trainante della competitività del settore agricolo". Cooperazione in Agricoltura 4 , 21 (1989)
2. G.Fonseca: "Considerazioni sui parametri caratterizzanti la qualità della frutta". Cooperazione in Agricoltura 2, 111 (1991)
3. C.Consiglieri, G.Fonseca, M.Pallavicino: "Il ruolo dell'AIMA nell'economia agricola italiana". Centro Grafico, Università di Parma 1992
4. G.Fonseca, R.Jirillo: "La garanzia della qualità nella commercializzazione dei tartufi"Atti del Convegno Internazionale sul tartufo, L'Aquila 5-8 marzo 1992
5. G.Fonseca, C.Consiglieri: "La qualità nella filiera ortofrutticola in ambito comunitario" Atti del XV Congresso Nazionale di Merceologia, Roma 24-26 settembre 1992
6. F.Botrè, G.Fonseca: "La valutazione quantitativa delle caratteristiche organolettiche degli alimenti: sensori e biosensori olfattivi per l'analisi degli odori". Atti del XVI Congresso Nazionale di Merceologia, Pavia 1-3 settembre
7. G.Fonseca, A.Mattiacci: "Principi e valori della customer satisfaction nelle imprese di produzione". Qualità 4-5, 25
8. (1995)
9. A.Carelli, G.Fonseca, "Politiche di sviluppo e problemi ambientali: alcune considerazioni sulle aree agricole marginali", in Ferdinando Jannuzzi (a cura di), Atti del Convegno "Val Comino: sviluppo sostenibile", Alvito 26-27 Febbraio 1998, CNR - Area di ricerca di Napoli,1999
10. G.Fonesca, A. Carelli, "Sicurezza della produzione alimentare: il sistema HACCP", in Atti del XVIII Congresso di Merceologia "Qualità verso il 2000. Contributi delle Scienze Merceologiche", Verona 1-2-3 ottobre 1998, CEDAM
11. G.Fonesca, A. Carelli, "Quality Management in the fruit and vegetable sector: analysis of a selective sample of firms in Agro-Pontino area" in Atti del Convegno "Sistema qualità, tutela ambientale e sviluppo economico", Centro Interdipartimentale di ricerca sulla Qualità, Università di Messina, 15-16 Ottobre 2001, Messina
12. Alberto Mattiacci: Il marketing strategico dei business di nicchia, Edizione CEDAM – Padova 2000

BRUNI PRESIEDE L'APO CONERPO PER LA QUINTA VOLTA

Paolo Bruni, è stato riconfermato per la quinta volta consecutiva alla presidenza di *Apo Conerpo*, la più grande associazione italiana ed europea con oltre un milione di tonnellate di prodotti, 10.000 soci, 5.300 addetti, 150 tecnici ed un giro d'affari di 530 milioni di euro.
Bruni, ferrarese di 43 anni, ha affermato: *"Nel prossimo triennio che mi vedrà alla guida di Apo Conerpo, l'associazione proseguirà con decisione nella sua importante azione di organizzazione e valorizzazione della produzione degli associati nella convinzione che, di fronte alla rapida trasformazione delle richieste dei consumatori ed alla globalizzazione dei mercati, la concentrazione dell'offerta appare sempre più come una scelta obbligata. In questo modo, sarà possibile garantire risultati economici soddisfacenti, capaci di 'premiare' il grande impegno dei produttori".*

SANA
Salone Internazionale del Naturale - Alimentazione, Salute, Ambiente
Bologna - Dal 7 al 10 settembre 2006

SANA inaugurerà la sua 18° edizione con un nuovo lay-out espositivo finalizzato a razionalizzare ulteriormente gli spazi occupati e ad agevolare i percorsi di visita. I padiglioni 31, 32, 33 e 35 non verranno più utilizzati; in loro vece verranno occupati i padiglioni 16 e 19, di maggior ampiezza e recentissima costruzione. Oltre ai consueti ingressi Ovest Costituzione ed Est Michelino, da quest'anno verrà inoltre utilizzato il nuovissimo ingresso Nord che, situato in prossimità di autostrada e tangenziale nonché adiacente ad un ampio parcheggio, agevolerà l'accesso al quartiere fieristico. Grazie a questo nuovo lay-out, gli spazi espositivi risulteranno più accorpati e raccolti e i percorsi esterni saranno sensibilmente ridotti grazie alla vicinanza agli ingressi e tra i padiglioni. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alla suddivisione delle aree merceologiche, la cui rinnovata distribuzione agevolerà e razionalizzerà i percorsi di visita.
Un'edizione all'insegna dell'internazionalità e di tante iniziative speciali, quella di SANA 2006. Il Centro Servizi ospiterà la International Business Area, un'area dedicata agli incontri e agli scambi commerciali fra operatori e buyer provenienti da tutto il mondo organizzati da ICE, AL INVEST e Unido.
Alimentazione: *"Qualità"* è la parola d'ordine di SANA 2006, il cui obiettivo è dare ulteriormente risalto ai prodotti agroalimentari biologici e tipici certificati *Made in Italy*, punta di diamante dell'agricoltura nostrana. Iniziative enogastronomiche con chef al lavoro e degustazioni guidate; l'allestimento di un laboratorio d'analisi di prodotti agro-alimentari, in collaborazione con AGER Borsa Merci di Bologna; la mostra interattiva *"Il Gusto dell'Acqua"* con seminari di degustazione di acque minerali, organizzato in collaborazione con Whales Comunicazione sono solo alcune delle molteplici iniziative che accompagneranno e arricchiranno i 6 padiglioni che SANA dedica all'Alimentazione.
Salute: Oltre a fare da palcoscenico ai prodotti erboristici, fitoterapici e omeopatici, alle medicine non convenzionali e alla terapie naturali, agli integratori e alla cosmesi bio-ecologica, SANA 2006 ospiterà la 3^ edizione di *"In Giro per… Beauty Farm"*, l'evento-mostra, realizzato in collaborazione con SuiteBENESSERE, dedicato all'eccellenza delle beauty farm italiane e straniere. L'ambientazione quest'anno sarà ispirata alle suggestioni di *"Le **Mille e una notte**"*, con atmosfere avvolgenti e speziate, tende arabe e tatoo all'henné, per mettere in scena i trattamenti più originali e all'avanguardia offerti dalle strutture in mostra.
Ambiente: Il pad.35 ospiterà la 4^ edizione di *"Ecologia è Design"*, la prima Mostra attiva in Italia - curata dall'Arch. Sonia Perini - che promuove la conoscenza e la diffusione sul mercato di prodotti eco-compatibili di Design per la Casa e la Città realizzati secondo criteri etici ed ecologici ispirati al vivere in salute. 600 Metri quadrati per scoprire, conoscere e toccare con mano elettrodomestici, mobili e complementi d'arredo, apparecchi illuminotecnici e oggettistica, pavimentazioni, lampade e complementi realizzati nel rispetto della natura e delle sue risorse.
A seguito del grande successo riscosso lo scorso anno, torna anche *"Casa Sana"*, l'iniziativa, realizzata in collaborazione con EdicomEdizioni, sui materiali e gli impianti per il benessere nelle abitazioni , con 500 mq di area espositiva, mostre e workshop rivolti al pubblico.
E per gli appassionati di moda ecologica, l' *"Atelier di SANA. La Moda al Naturale"*, l'area espositiva/laboratorio dedicata ai capi d'abbigliamento, alle materie prime e ai tessuti naturali, quest'anno con particolare attenzione ai filati.

FLORMART MIFLOR 2006 DAL 14 AL 16 SETTEMBRE A PADOVA

Arriveranno florovivaisti da tutta Europa al Salone Internazionale del florovivaismo e del giardinaggio che si terrà a settembre presso Padova Fiere.
Il Salone, organizzato congiuntamente da Padova Fiere e da Fiera Milano, è la maggiore rassegna florovivaistica dell'Europa Mediterranea.
Sarà ampissima l'offerta florovivaistica attesa: dalle giovani piante al fiore reciso, ai grandi esemplari, con rappresentazioni di tutta la produzione europea. In mostra anche attrezzature, impianti, tecnologie, accessori e forniture di prodotti professionali per la coltivazione, prodotti di consumo quali vasi, terricci, fertilizzanti, concimi e tutto quel che serve per la coltivazione di piante e fiori.
Tra le aree da segnalare:
- *Maver:* Salone delle tecnologie e dei servizi per la gestione e manutenzione del verde; una grande area dedicata ai progettisti e costruttori del verde, manutentori, paesaggisti con in mostra attrezzi, macchine e accessori per il florovivaismo e giardinaggio, sistemi di irrigazione, piattaforme e macchine per la potatura, motocoltivatori, motoseghe, trattori;
- *Vivigiardino:* dedicato all'arredo da esterno, che segna l'evoluzione di un settore importante, con soluzioni architettoniche per giardini e accessori specifici;

Ampia l'offerta degli articoli per fioristi con le ultime tendenze del settore, strumenti e stimoli progettuali, articoli di design per sviluppare la creatività degli operatori, strumenti per la realizzazione del punto vendita al dettaglio.
Flormart Miflor è anche aggiornamento professionale: in programma un ricco calendario di convegni, incontri, presentazioni aziendali per fare il punto sui nuovi prodotti, le politiche e la situazione economica del mercato florovivaistico.

Per informazioni visita il sito **www.flormart.it**

RURALIA 2006
13-15 Ottobre 2006
Quartiere fieristico di Gorizia

Tra cultura e tradizione, questa fiera agroalimentare mette in tavola un'esclusiva selezione di prodotti e specialità tutelati dai marchi DOP e IGP, tra consorzi, aziende agricole e vitivinicole e produttori del settore enogastronomico di qualità, 150 gli espositori presenti. Profumi e sapori tipici d'Europa, materie prime e lavorazioni artigianali, sono l'importante patrimonio culturale che, tramandato nel tempo, vive a Gorizia, ogni ottobre dal 1998, quattro giorni indimenticabili e che nella sua ultima edizione ha fatto registrare un'affluenza di oltre 30.000 visitatori. Oltre alla mostra mercato, che ogni anno porta in fiera bevande, carni, formaggi, oli, insaccati e affettati, pasticceria e confetteria, ogni sorta di introvabili squisitezze, iniziative collaterali e convegni a tema arricchiscono ad ogni edizione l'offerta al pubblico e agli operatori del settore.
E all'insegna dello scambio e dell'incontro, di cui queste terre sono da sempre fiere portabandiera, ogni anno si rinnova il gemellaggio enogastronomico tra il Friuli e un'altra regione italiana: stimolante scambio culturale che mette a confronto le diverse interpretazioni dell'arte della buona cucina, RURALIA invita tutti alla scoperta del sapore dell'Italia più genuina, con una grande festa tutta da gustare.

Per informazioni:
www.goriziafiere.it - info@goriziafiere.it
Organizzazione: UdineFiere

5° SALONE DELL'INDUSTRIA CASEARIA
19-22 Ottobre 2006
Vallo della Lucania (SA)

L'evento si pone come punto di riferimento per tutte le realtà industriali ed artigianali che operano nel settore lattiero-caseario. Il *"Salone dell' Industria Casearia"* inteso come panorama tecnologico, è un'esposizione coordinata in grado di offrire una visione globale, al fine di permettere a tutti gli attori del comparto, di confrontarsi su un mercato in continua evoluzione.
Settori merceologici:
- Macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione;
- Macchine, impianti ed attrezzature per il ricevimento, lo stoccaggio e la conservazione;
- Impianti ed attrezzature zootecniche;
- Automezzi refrigeranti per il trasporto del prodotto;
- Arredamenti ed attrezzature per il punto vendita;
- Associazioni di ricerca e consorzi di categoria;
- Stampa specializzata;
- Istituti ed enti

Per Informazioni: Fiere di Vallo
Tel. 0974.4888 - Fax. 0974.719494
Sito: **www.fieradivallo.it**

FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE
26-29 Ottobre 2006 Cremona Fiere

La Fiera Internazionale del Bovino da Latte, in programma a CremonaFiere dal 26 al 29 ottobre 2006, si presenta con il vento in poppa, segnalandosi come uno dei principali appuntamenti a livello mondiale nel comparto dell'allevamento da latte. La rassegna occuperà quest'anno l'intero quartiere fieristico di Cremona, inclusi i due nuovi padiglioni che porteranno l'area espositiva coperta a 55.000 metri quadrati. *"Siamo davanti a un vero e proprio boom di espositori"* - dichiara **Antonio Piva**, Presidente di CremonaFiere – *"soprattutto in un momento non particolarmente felice per le manifestazioni fieristiche"*. La ragione di questo successo sta nella filosofia della rassegna che si è consolidata anche come momento importante di riflessione su uno dei comparti decisivi dell'attività agricola. Infatti, la *"Fiera Internazionale del Bovino da Latte"* raccoglie il consenso delle migliaia di operatori professionali che ogni anno la visitano per le novità che vi vengono presentate, ma anche per le problematiche al centro di un ricco calendario convegnistico-seminariale dove i temi più importanti *-e in alcuni casi controversi-* vengono dibattuti senza riserve, nella convinzione che solo così è possibile disegnare prospettive di sviluppo per il mondo agricolo.

Per maggiori informazioni: Cremona Fiere
Tel. 0372.598011 - Fax. 0372.588222
E-mail: info@cremonafiere.it

Dal 1951, il Gruppo Querzoli ha conosciuto un'irresistibile espansione: il marchio raccoglie ora società che si impongono all'avanguardia nella tecnologia.

Il Gruppo Querzoli soddisfa ogni esigenza offrendo un servizio completo: dall'acquisto del terreno alle realizzazioni architettoniche, dalle rifiniture estetiche personalizzate all'installazione dell'impiantistica.

Le fondamenta delle nostre costruzioni sono solide: derivano dalle idee dei nostri clienti e dalla professionalità acquisita in oltre cinquant'anni di attività.

Il Gruppo Querzoli ha costruito migliaia di edifici, industriali e civili, utilizzando tecniche evolute. Ai milioni di metri quadrati realizzati si aggiunge la sicurezza e la qualità dei prodotti, elementi che fanno di un gruppo un grande gruppo.

Il Gruppo Querzoli ha pianificato e programmato un imponente rinnovo delle strutture produttive dando un forte impulso a "ricerca e sviluppo": alla qualità artigiana del lavoro si affianca infatti la tecnica più avanzata.

L'attenzione al cliente, il lavoro a regola d'arte e la ricerca tecnologica sono il grande amore del Gruppo Querzoli.

Querzoli

Prefabbricati - Lottizzazioni
Interventi Immobiliari Industriali

Consorzio Cooperative Giovanni Querzoli Soc. Coop.
Via Golfarelli 133 47100 Forlì
Tel. +39.0543.796155 - Fax +39.0543.795797
e-mail: querzoli@querzoli.it - www.querzoli.it